



Bilancio 2021

Sede Legale: Via B. Festaz n. 79 – 11100 AOSTA (AO)
Direzione Generale: Via Valfonda n. 9/11 - 50123 Firenze (FI)
Codice fiscale e iscrizione Registro Imprese 91005400071
P. Iva 01082000074 - REA n. AO-65027
Iscrizione nell'Albo Unico ex art. 106 TUB Cod. Mecc. 19561
Registro Regionale degli Enti Cooperativi (sezione mutualità prevalente) al n. A153738

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Pierre NOUSSAN
Antonio PACI
Silvio PASCOLINI
Filippo GERARD
Giovanni BELLI
Alessandra BICH
Pietro CARBONI
Federico CECCHI
Giancarlo GIACHINO
Alfredo LINGERI
Luciano MAQUIGNAZ
Cinzia TARDIOLI

Presidente
Vice Presidente Vicario
Vice Presidente
Consigliere Delegato

Comitato Esecutivo

Pietro CARBONI
Giovanni BELLI
Alessandra BICH
Filippo GERARD
Giancarlo GIACHINO
Cinzia TARDIOLI

Presidente

Collegio Sindacale

Gianni ODISIO
Commercialista
Massimiliano BROGI
Commercialista
Enrico DRAGONI
Commercialista

Andrea CARGNINO
Commercialista
Emanuela MARTELLO
Commercialista

Presidente

Sindaco Effettivo

Sindaco Effettivo

Sindaco Supplente

Sindaco Supplente

Società di revisione

UNIAUDIT S.R.L.

Direttore Generale

Silvia PULITI

Relazione sulla gestione 2021

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

a corredo del Bilancio relativo all'esercizio 2021, il Consiglio di Amministrazione, con la presente relazione, riferisce in merito all'andamento della gestione ed alla situazione aziendale risultante alla fine dell'esercizio 2021 rispetto a quella dell'esercizio precedente in termini di garanzie rilasciate, di rischi assunti, di risultati economici e di adeguatezza dei fondi propri.

Come ben sapete, si tratta del primo bilancio successivo all'operazione di fusione per incorporazione di Confidi Centro Soc. Coop., che ha avuto efficacia a far data dal 1° gennaio 2021, con contestuale variazione della denominazione della nostra Società in Confidi Centro Nord Società Cooperativa di Garanzia Collettiva fidi.

L'amministrazione e la gestione del Confidi è stata svolta nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza (sana gestione) ed assumendo rischi coerentemente al livello dei fondi propri (prudente gestione).

I risultati gestionali e la situazione aziendale sono da riconnettere all'evoluzione del contesto economico e finanziario principalmente delle regioni Toscana, Umbria e Valle d'Aosta, a loro volta interessate dall'andamento economico e finanziario a livello internazionale e nazionale.

1. Analisi del contesto economico

1.1 Lo scenario internazionale

La congiuntura economica mondiale è stata fortemente condizionata dall'emergenza sanitaria legata al Covid 19 i cui effetti sono stati comunque largamente attenuati dal progressivo estendersi delle campagne vaccinali: malgrado il succedersi di nuove ondate di contagi, si stima che nel 2021 il Pil mondiale sia aumentato ben oltre il 5%.

Tuttavia, mentre nel primo semestre del 2021 l'andamento dell'economia mondiale ha rispettato le previsioni di crescita attese, nella seconda parte dell'anno sono invece emerse preoccupazioni a causa delle crescenti pressioni inflazionistiche, legate al rialzo dei costi dell'energia e delle materie prime, nonché alle persistenti strozzature sulle catene di fornitura globali. I prezzi delle commodities sono aumentati in modo significativo e, in generale, l'inflazione è cresciuta sebbene il tasso di occupazione sia rimasto al di sotto dei livelli pre-pandemici. Ulteriori elementi di incertezza al quadro economico derivano anche dai possibili interventi sulle politiche monetarie da parte della Federal Reserve e della Banca Centrale Europea.

Nei paesi avanzati, la crescita economica è stata sostenuta soprattutto dalla ripresa della domanda di servizi, mentre l'espansione dell'attività manifatturiera e del commercio internazionale è stata frenata dai vincoli di capacità delle filiere produttive globali.

Negli Stati Uniti, i livelli pre-crisi del Pil sono stati recuperati già nel primo semestre, e la crescita media annua ha superato il 5%. La Cina è cresciuta dell'8,1% e l'India è il paese che è cresciuto al ritmo più veloce tra le principali economie mondiali, superando i livelli pre-pandemia, con un incremento del Pil del 7,3%.

Per ciò che concerne gli altri Paesi emergenti, dopo le consistenti contrazioni subite nel 2020, questi hanno evidenziato rimbalzi che si sono manifestati soprattutto nel secondo trimestre del 2021, mentre dal terzo si sono accusati i rialzi delle materie prime energetiche che, insieme a nuove ondate pandemiche, hanno rallentato i ritmi di espansione. I maggiori tassi di crescita si sono registrati in America Latina con un aumento del Pil nel 2021 del 6,3%.

1.2. Area Euro

Nell'eurozona la crescita del Pil è stata pari al 5% circa, un ritmo sostenuto, ma insufficiente a recuperare i livelli pre-crisi. L'andamento congiunturale è stato ancora influenzato dalle ondate di contagio, soprattutto a inizio anno. Dopo un primo trimestre negativo, la crescita è stata molto vivace nei due trimestri centrali, salvo rallentare nuovamente fino quasi a fermarsi nel trimestre autunnale. La robusta crescita economica ha favorito l'aumento dei livelli occupazionali, con una riduzione del tasso di disoccupazione di oltre un punto percentuale rispetto ai valori registrati nel terzo trimestre 2020.

L'inflazione è salita al 2,6% in media annua, con un massimo del 5% a dicembre causato principalmente dalla componente energetica. La Banca Centrale Europea (BCE), che a dicembre si attendeva un ritorno dell'inflazione sotto il 2%, per il biennio 2023-24 ha mantenuto condizioni monetarie molto accomodanti. A settembre la BCE ha annunciato una moderata riduzione degli acquisti netti nell'ambito del PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme) a valere sul quarto trimestre. A metà dicembre, ha indicato un'ulteriore riduzione degli acquisti netti PEPP per il primo trimestre 2022 e la definitiva sospensione dal 31 marzo 2022. La progressiva riduzione degli interventi della BCE nell'economia sarà temporaneamente mitigata dall'aumento degli acquisti netti APP (Asset Purchase Programme) nel secondo e terzo trimestre 2022.

Ad un quadro economico mondiale caratterizzato ancora da notevoli incertezze l'invasione russa dell'Ucraina - avviata lo scorso 22 febbraio e tuttora in corso - costituisce un ulteriore fattore di instabilità i cui effetti ad oggi restano tutti da valutare.

1.3. Italia

Anche in Italia l'attività economica ha registrato una ripresa vigorosa, che si è tradotta in una crescita del Pil superiore al 6%, in un modesto aumento dell'occupazione e, a partire dal secondo trimestre, anche in un calo del tasso di disoccupazione. L'andamento congiunturale è simile a quello osservato nel resto del continente: dopo un avvio debole, la crescita è stata molto forte nei trimestri centrali del 2021, per poi rallentare di nuovo negli ultimi mesi. Il rimbalzo del Pil è dovuto quasi interamente alla ripresa della domanda interna, con un modesto contributo del saldo commerciale: oltre ai consumi privati anche gli investimenti fissi hanno registrato forti incrementi rispetto al 2020. La pur forte crescita delle esportazioni ha trovato contropartita in un incremento ugualmente ampio delle importazioni. Gli incentivi alla ristrutturazione degli immobili hanno sostenuto l'attività edile e il mercato immobiliare, che ha beneficiato anche dell'eccesso di risparmio accumulato nel 2020 da una parte delle famiglie italiane.

Anche in Italia l'inflazione ha subito una netta accelerazione nel corso del 2021: a dicembre l'incremento dei prezzi al consumo è stato pari al 4,2%, sostenuto dalle quotazioni dell'energia. Le aspettative in merito all'incremento dell'inflazione hanno spinto al rialzo i tassi a medio e lungo termine, mentre i tassi a breve termine hanno continuato a essere frenati dall'eccesso di liquidità e da tassi ufficiali invariati. Il differenziale Btp/Bund è rimasto su livelli contenuti, con minimi inferiori a 100 punti base tra febbraio e aprile e un graduale aumento a fine anno oltre i 130 punti base.

Lo scenario economico per il 2022 tiene conto degli effetti degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dell'orientamento ancora espansivo della politica monetaria e dell'assenza di drastiche misure di contenimento delle attività sociali e produttive legate all'emergenza sanitaria. Tuttavia le ultime stime sul Pil italiano 2022 prevedono purtroppo una crescita inferiore rispetto alle aspettative: +2,5% contro il +3,8% previsto prima della guerra in Ucraina. Un ridimensionamento dell'1,3%, frutto soprattutto del livello più basso dei consumi delle famiglie, dovuto in gran parte al rincaro dell'energia e, in misura minore, degli alimentari.

Il mercato del credito è rimasto caratterizzato da condizioni di offerta favorevoli, grazie all'ampio rifinanziamento da parte dell'Eurosistema e alla buona dotazione patrimoniale delle banche. La domanda di credito da parte delle imprese si è invece indebolita. Dopo il notevole incremento dei prestiti alle imprese nel 2020, sostenuto dalle misure di supporto alla liquidità e al credito, si è assistito a un rapido e forte rallentamento della crescita che pare essersi arrestato nell'ultima parte del 2021. Superate le straordinarie esigenze di liquidità emerse a seguito della crisi pandemica, con la graduale normalizzazione delle esigenze finanziarie delle imprese il ricorso ai finanziamenti con garanzia pubblica è proseguito a un ritmo più moderato rispetto al 2020. Nel 2021 sono stati erogati 53 miliardi di prestiti assistiti dal Fondo Centrale di Garanzia, dopo i 98 miliardi cumulati da maggio a dicembre 2020. Il ricorso ai prestiti con garanzia pubblica ha contribuito ad accelerare la ricomposizione dei prestiti alle imprese a favore di quelli a medio-lungo termine, che hanno continuato a guidare la crescita anche nel 2021, sebbene sensibilmente più contenuta e in forte decelerazione. In contro tendenza rispetto all'andamento dei prestiti alle imprese, i finanziamenti alle famiglie sono tornati a crescere in maniera robusta dopo la brusca frenata registrata nella prima fase della crisi pandemica.

Dal lato della qualità del credito, non sono emersi particolari segni di deterioramento. Lo stock di sofferenze nette a dicembre risultava ridotto del 28% rispetto a fine 2020. In rapporto al totale dei prestiti, le sofferenze nette sono scese allo 0,9%, dall'1,2% del dicembre 2020. Il ritmo di formazione di nuovi crediti deteriorati è rimasto storicamente basso, pari all'1,3% nel quarto trimestre 2021 in termini di flusso rapportato ai finanziamenti in bonis e annualizzato. Sono proseguiti gli interventi di de-risking da parte delle banche, con una concentrazione di significative operazioni di cessione e cartolarizzazione di crediti deteriorati sul finire dell'anno.

1.4. Economie regionali

Anche le regioni ove si concentra la maggior operatività di Confidi Centro Nord (Toscana e Valle d'Aosta) confermano il trend rilevato a livello nazionale caratterizzato da una crescita sostenuta e generalizzata - sia per quanto riguarda la produzione industriale che le attività turistiche e di servizi - seppure concentrata nei primi tre trimestri dell'anno.

Nell'industria umbra il fatturato e gli ordini, interni ed esteri, si sono invece ridotti sensibilmente nel primo semestre, soprattutto nei comparti dei metalli, della meccanica e dell'abbigliamento; la successiva ripresa, interrottasi in concomitanza con il riaccutizzarsi dell'emergenza, si è riavviata nei mesi più recenti.

In Toscana il fatturato delle imprese è aumentato diffusamente, specie per quelle di piccole e medie dimensioni e per quelle più aperte al commercio estero.

Il progressivo aumento della domanda globale ha inciso positivamente sul commercio estero: in Toscana le esportazioni hanno mostrato una forte crescita con un pieno recupero dei livelli raggiunti nel periodo pre-crisi. Anche in Valle d'Aosta l'export - riconducibile alle vendite di prodotti siderurgici (oltre il 60% del totale delle esportazioni regionali) - è aumentato nel primo semestre in misura superiore sia rispetto a quello nazionale che quello delle regioni del Nord Ovest.

In un contesto di migliorate prospettive economiche, l'attività di investimento ha mostrato un deciso recupero in Toscana, mentre in Umbria e Valle d'Aosta è rimasta modesta e inferiore alle previsioni di crescita formulate all'inizio dell'anno.

In decisa crescita tutte le attività legate al settore delle costruzioni sulla cui dinamica hanno inciso i numerosi interventi di ristrutturazione del patrimonio immobiliare legati alle nuove agevolazioni fiscali. Hanno ripreso a salire anche le compravendite sia di abitazioni che di immobili non residenziali.

Con il miglioramento del quadro sanitario l'attività del terziario si è rafforzata, determinando un parziale recupero del fatturato e degli investimenti. Nel comparto del turismo, tra i settori più duramente colpiti dalle misure emergenziali, si è registrata una ripresa delle presenze, soprattutto nazionali. In particolare i vincoli alla mobilità e le chiusure obbligate hanno interessato la Valle d'Aosta per un periodo più esteso rispetto alla media nazionale, influenzando soprattutto sul turismo e sul commercio, da cui dipende in misura rilevante l'economia locale: la mancata apertura degli impianti sciistici durante la stagione invernale, insieme ai provvedimenti di limitazione alla mobilità delle persone, si è riflessa in una forte riduzione dei flussi di viaggiatori, pressoché azzerati per la componente straniera. Nel periodo estivo l'allentamento delle misure di prevenzione del rischio sanitario ha contribuito al progressivo recupero dell'attività; tra giugno e agosto le presenze sono aumentate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, rimanendo comunque notevolmente al di sotto del corrispondente livello del 2019. Nel confronto con tale anno, il calo è stato più forte per i turisti stranieri, in particolare quelli provenienti da paesi non europei, e più contenuto per quelli italiani (-47,4% e -10,4%, rispettivamente). Buone, invece, le presenze turistiche durante il periodo natalizio soprattutto nel settore alberghiero.

Nei primi otto mesi dell'anno, i dati delle comunicazioni obbligatorie segnalano una crescita delle assunzioni nette nel settore privato non agricolo; l'aumento delle posizioni lavorative è stato trainato dai contratti a tempo determinato e si è concentrato nei settori legati al turismo.

Nella prima parte dell'anno il credito all'economia nelle regioni di riferimento è risultato in crescita, mostrando tuttavia un moderato rallentamento a partire dal secondo trimestre nella componente dei prestiti alle imprese, in relazione anche alle minori richieste di finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche.

L'indebitamento delle famiglie ha registrato nelle regioni di riferimento un'ulteriore espansione, sospinto sia dalla componente dei prestiti al consumo sia dall'erogazione di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni, anche se in Valle d'Aosta la crescita dei prestiti alle famiglie è risultata inferiore rispetto a quella delle imprese.

In tale quadro, le politiche di offerta sono rimaste ovunque distese, con un'ulteriore lieve riduzione dei margini applicati alla clientela. La qualità del credito è rimasta sostanzialmente invariata (nonostante il peggioramento registrato in Valle d'Aosta per le famiglie), con tassi di deterioramento su livelli ancora contenuti, grazie anche alle moratorie volte a posticipare i rimborsi e all'utilizzo della flessibilità insita nelle regole sulla classificazione dei prestiti.

In Toscana lo stock di crediti deteriorati è sceso lo scorso giugno in rapporto al totale dei finanziamenti e al 6,6% circa un punto al di sopra della media nazionale. In Valle d'Aosta l'incidenza dello stock di prestiti deteriorati (al lordo delle rettifiche di valore) sul totale dei finanziamenti è passata dal 3,3% di dicembre 2020 al 3,1% di giugno 2021.

Nei primi mesi dell'anno le aspettative di crescita sono state generalmente riviste al ribasso sia a livello nazionale che nelle regioni di riferimento per l'operatività della Società. Sulle prospettive pesa l'incertezza connessa all'evoluzione della pandemia, alle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e di altri input produttivi, all'aumento dell'inflazione e al conflitto russo-ucraino tuttora in atto.

2. Attività di Confidi Centro Nord nell'esercizio 2021

Il 28 dicembre 2020 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Confidi Centro in Confidi Valle d'Aosta con contestuale cambio della denominazione in Confidi Centro Nord. La fusione ha acquisito efficacia dal primo gennaio 2021 e contestualmente è entrato in vigore il nuovo Statuto sociale.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione si è insediato in data 7 gennaio e contestualmente ha provveduto all'attribuzione delle cariche di competenza nonché alla nomina del Direttore Generale.

A seguito della fusione durante tutto l'esercizio sono stati effettuati numerosi interventi tesi alla riorganizzazione della Società nella sua nuova veste. In particolare è stato definito il nuovo assetto organizzativo e si è proceduto all'internalizzazione delle funzioni di controllo di secondo livello (risk management, compliance, antiriciclaggio), previa risoluzione del contratto di esternalizzazione con Oreco Srl.

È stata altresì rivista tutta la regolamentazione interna (credito, antiriciclaggio, trasparenza, amministrazione e finanza) e predisposto un modello semplificato di Risk Appetite Framework (RAF) per il monitoraggio degli obiettivi di rischio fissati dal Confidi con l'approvazione del piano strategico.

È stata inoltre introdotta una nuova metodologia di calcolo del rating interno sul modello di quello applicato dal Fondo Centrale di Garanzia e rivisto il pricing.

Per quanto riguarda l'operatività in senso stretto nel corso del 2021 Confidi Centro Nord ha garantito un supporto cruciale alle imprese, soprattutto a quelle più piccole, nonostante una situazione emergenziale non ancora pienamente risolta e le consolidate difficoltà del mercato della garanzia, ove continuano a permanere condizioni di accesso poco favorevoli sia per il livello eccezionalmente basso dei tassi di interesse che per la crescente concorrenza della garanzia pubblica, che determina la disintermediazione dei Confidi limitandone spesso l'operatività alle operazioni maggiormente rischiose.

Le scelte gestionali – assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall'Autorità di Vigilanza per una sana (rispetto delle regole) e prudente gestione (assunzione dei rischi sopportabili) ed in coerenza al predetto andamento economico – hanno prodotto i risultati che vengono descritti nei singoli profili riguardanti la complessiva situazione aziendale (organizzativo, finanziario, rischiosità creditizia, redditività, rischi e adeguatezza patrimoniale). Qui di seguito alcuni dati di sintesi dell'operatività dell'esercizio 2021.

Compagine societaria

La compagine sociale al 31 dicembre 2021 è composta da 3.579 soci. Gli associati a Confidi Centro Nord, come da Statuto, sono piccole e medie imprese e liberi professionisti. I soci ex Confidi Centro, alla data di efficacia della fusione, erano 2.613. Nel corso del 2021 sono stati ammessi 58 nuovi soci e ne sono stati cancellati per recesso o esclusione 51, con un incremento della base sociale di 2.620 soggetti rispetto all'esercizio 2020.

Garanzie

Alla fine dell'esercizio le esposizioni garantite ammontano a 148.690 mila contro 65.365 mila del 2020, con un incremento del 127,5%. Tale incremento, riconducibile alla fusione e parzialmente all'effetto delle moratorie ancora in essere al 31 dicembre, sconta tuttavia un calo stimato del 38% nei flussi deliberati – che ammontano a 35.279 mila - dovuto alla difficile congiuntura economica e all'azione di disintermediazione da parte del sistema bancario.

Grazie al ricorso al Fondo Centrale di Garanzia e, in misura minore, ad altre forme di controgaranzia lo stock di esposizioni risulta riassicurato per oltre il 50%, con punte oltre l'84 % per le operazioni ex Confidi Centro. Il ricorso alla riassicurazione è inoltre particolarmente evidente sulle operazioni classificate in bonis per effetto anche della nuova operatività del Fondo Centrale di Garanzia per fronteggiare l'emergenza pandemica.

È migliorata altresì la ripartizione delle esposizioni garantite per categorie di rischio: l'incidenza delle posizioni deteriorate scende al 10,8% dal 12,9% del 2020.

Per i dettagli della composizione del portafoglio dei crediti di firma e delle relative coperture si rinvia alle tabelle riportate in seguito.

In tema di aiuti pubblici si evidenzia che in riferimento alla Legge 124/2017, che comporta la necessità di pubblicazione in nota integrativa degli importi e delle informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, erogati dalle pubbliche

amministrazioni e soggetti assimilati a favore del Confidi, si segnala che nel corso del 2021 il Confidi non ha incassato somme riconducibili a tale fattispecie.

Per mera completezza di informazione, nel corso del 2021 si specifica che Confidi Centro Nord Soc. Coop. ha ricevuto per conto terzi:

- Ai sensi della Legge Regionale 21/2011 dalla Regione Valle d'Aosta un importo pari euro 671 mila di competenza dell'anno 2020. Si specifica che il suddetto importo in forma di contributo in c/interesse è a favore di soci del Confidi aventi diritto e lo stesso è stato interamente versato agli stessi nel mese di dicembre 2021;

- Ai sensi della Legge Regionale 15/2021 dalla Regione Valle d'Aosta un importo pari euro 117 mila di competenza dell'anno 2021. Si specifica che il suddetto importo in forma di contributo una tantum a fondo perduto è a favore di soci del Confidi aventi diritto e lo stesso è stato versato agli stessi nel mese di dicembre 2021.

3. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati ha avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

3.1 Profilo organizzativo

I controlli interni hanno come obiettivo principale, secondo le disposizioni di vigilanza, la verifica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali (sana gestione) nonché la verifica dell'adeguatezza dei fondi propri di coprire i rischi ai quali è esposto il Confidi nel rispetto della propensione al rischio definita dallo stesso Confidi (prudente gestione).

Pertanto, il sistema organizzativo del Confidi è costituito dall'insieme dei processi definiti secondo le relative disposizioni di legge e di vigilanza allo stesso applicabili. Tali processi sono disciplinati in appositi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. I processi fra loro connessi compongono i diversi sistemi aziendali e cioè:

1. il **sistema di governo societario**, costituito dal processo del Consiglio di Amministrazione, dal processo del Collegio Sindacale, dal processo del Comitato Esecutivo, dal processo del Direttore Generale, dal processo dei lavori assembleari, dal processo decisionale e dal processo informativo-direzionale;
2. il **sistema gestionale**, costituito dai processi amministrativi e operativi trasversali a tutti i processi (processo strategico, processo creditizio, processo della gestione finanziaria, processo contabile (rilevazione dei fatti amministrativi, controlli contabili ed extracontabili, bilancio e altre informative pubbliche individuali, relazione sulla gestione), processo dell'informativa al pubblico (informativa al pubblico del terzo pilastro), processi delle segnalazioni di vigilanza, processo della trasparenza, processo antiriciclaggio, processo della "privacy", processo per la gestione dei reclami, processo della sicurezza, processo informativo, processo di continuità operativa, processo per la gestione del personale, processo di esternalizzazione, processo dei rapporti con le Autorità di vigilanza, processo degli acquisti di beni e servizi, processo di nuovi prodotti e servizi, attività e mercati, processo di distribuzione di prodotti e servizi, ecc.);
3. il **sistema di misurazione/valutazione dei rischi** di primo e di secondo pilastro in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, costituito dai processi relativi ai predetti rischi (rischio di credito e di controparte - incluso anche il rischio di cartolarizzazione e le tecniche di "credit risk mitigation"/CRM, rischi di cambio, rischio operativo, rischio di cartolarizzazione, rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio reputazionale, ecc.);
4. il **sistema di autovalutazione** dell'adeguatezza del capitale (ICAAP) rispetto ai rischi in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, costituito dal processo per la misurazione del capitale e per il confronto dello stesso con i complessivi rischi di primo e secondo pilastro nonché dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
5. il **sistema dei controlli interni**, costituito dal processo dei controlli di linea, dal processo di controllo di conformità, dal processo di controllo sulla gestione dei rischi, dal processo dell'attività di revisione interna, e dai processi di controllo richiesti da specifiche disposizioni (ad esempio, il processo di controllo in materia di antiriciclaggio).

In particolare, i processi che compongono il sistema dei controlli interni permettono di svolgere, secondo differenti prospettive, le varie forme di verifica dei processi del sistema gestionale, del sistema di misurazione/valutazione dei rischi e del sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale.

Le fasi dei processi di controllo (programmazione delle verifiche; esecuzione delle verifiche; rilevazione delle problematiche e relative proposte di intervento; informativa agli Organi dei risultati e delle proposte degli interventi; monitoraggio degli interventi assunti) sono svolte dalle Funzioni di controllo la cui efficacia è valutata con riferimento al giudizio formulato sui processi di competenza delle stesse Funzioni.

Il ruolo e le responsabilità delle funzioni aziendali (insieme di una o più unità deputate allo svolgimento di un determinato processo) e delle singole unità organizzative istituite nell'organigramma sono state disciplinate nel regolamento dell'assetto organizzativo. In particolare, tale regolamento assegna alle unità previste nell'organigramma aziendale la responsabilità dei processi aziendali di loro competenza che devono essere svolti secondo i rispettivi regolamenti.

In sintesi, i processi che compongono i citati sistemi aziendali vengono verificati dagli Organi e dalle Funzioni di controllo. Secondo i risultati delle predette verifiche, il sistema organizzativo, quale insieme dei predetti sistemi aziendali, risulta:

1. completo, in quanto disciplina le complessive componenti concernenti il sistema organizzativo (ruolo degli organi, sistema dei controlli interni, principali processi aziendali e gestione dei relativi rischi, ruolo delle funzioni di controllo);
2. adeguato, in quanto le predette componenti sono definite con riferimento alle complessive disposizioni di legge e di vigilanza che interessano le componenti stesse;
3. affidabile, in quanto le predette componenti vengono verificate in termini sia di conformità normativa (confronto tra disposizioni interne ed esterne) sia di conformità operativa (confronto tra attività concretamente svolte con le attività disciplinate dalle disposizioni esterne);
4. efficace, in quanto capace di conseguire gli obiettivi definiti per i singoli processi;
5. efficiente, in quanto capace di conseguire i predetti obiettivi a costi e rischi compatibili con la situazione tecnica aziendale (redditività, patrimonio);
6. funzionale, in quanto dalla combinazione del giudizio formulato di efficacia e di efficienza si può pervenire a formulare un giudizio del sistema complessivo in termini di funzionalità dello stesso.

3.2 Profilo finanziario

L'evoluzione della struttura finanziaria nell'esercizio 2021 è riportata nel prospetto che segue, relativamente alle componenti dell'attivo e del passivo.

Valori in migliaia di Euro

ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020	Delta
10. Cassa e disponibilità liquide	18.674	9.762	8.912
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	9.582	5.732	3.850
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			0
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>			0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	9.582	5.732	3.850
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	38	21	18
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.411	10.222	13.189
a) crediti verso banche	15.254	6.538	8.716
b) crediti verso società finanziarie	1.421	623	798
c) crediti verso la clientela	6.736	3.061	3.675
80. Attività materiali	117	94	23
100. Attività fiscali	169	135	34
120. Altre attività	2.528	910	1.618
Totale attivo	54.519	26.876	27.643

Valori in migliaia di Euro

PASSIVO	31/12/2021	31/12/2020	Delta
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.810	4.076	3.734
a) debiti	7.810	4.076	3.734
b) titoli in circolazione			0
60. Passività fiscali	3	0	3
a) correnti	3	0	3
b) differite			0
80. Altre passività	3.918	389	3.529
90. Trattamento di fine rapporto del personale	489	167	322
100. Fondi per rischi ed oneri	8.996	4.931	4.065
a) impegni e garanzie rilasciate	8.996	4.931	4.065
b) quiescenza e obblighi simili			0
c) altri fondi per rischi e oneri			0
110 - 170. Patrimonio netto	33.303	17.313	15.990
Totale passivo e patrimonio netto	54.519	26.876	27.643

3.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Dal prospetto di seguito riportato si evidenzia la ripartizione degli investimenti finanziari del Confidi, caratterizzati da una predominanza dei titoli di debito, valutati al costo ammortizzato.

Valori in migliaia di Euro

Voci/valori	2021	%	2020	%	variazione	
					assoluta	%
Attività finanziarie valutate al fair value						
1. <u>Titoli di debito</u>	752	1,48%	410	1,61%	342	83,41%
2. <u>Titoli di capitale</u>	84	0,17%	45	0,18%	39	86,67%
3. <u>Quote di O.I.C.R.</u>	3.385	6,65%	2.136	8,39%	1.249	58,47%
4. <u>Finanziamenti (polizze)</u>	5.399	10,61%	3.141	12,34%	2.258	71,89%
Totale Attività finanziarie	9.620	18,91%	5.732	22,51%	3.888	67,83%
Crediti valutati al costo ammortizzato						
4. <u>Depositi e conti correnti</u>	26.790	52,65%	13.963	54,84%	12.827	91,86%
<i>di cui a vista (disponibilità liquide)</i>	18.672	36,70%	9.761	38,33%	8.911	91,29%
<i>di cui vincolati o a scadenza</i>	8.118	15,96%	4.202	16,50%	3.916	93,19%
5. <u>Titoli di debito</u>	14.469	28,44%	5.768	22,65%	8.701	150,85%
Totale Attività di investimento al costo ammortizzato	41.259	81,09%	19.731	77,49%	21.528	109,11%
Totale investimenti	50.879	100,00%	25.463	100,00%	25.416	99,82%

3.3 Profilo di rischio dei crediti di firma e cassa

Il Confidi rilascia garanzie a favore dei propri soci per favorire la concessione di finanziamenti da parte degli intermediari finanziari e bancari al fine di soddisfare le esigenze finanziarie di breve, medio e lungo periodo dei soci stessi. Le predette garanzie rilasciate dal Confidi compongono, pertanto, il comparto dei crediti di firma. I crediti per cassa sono connessi principalmente alle escussioni dei predetti crediti di firma da parte dei garanti. La quantificazione della rischio dei crediti complessivi fa riferimento al rischio finanziario (mancato rimborso alle scadenze) e al rischio economico (mancato recupero) degli stessi.

Pertanto, i crediti sono distinti in base ai relativi rischi in crediti in bonis, crediti in sofferenza, inadempienze probabili e crediti scaduti. I predetti crediti vengono rettificati con riferimento al valore di recupero degli stessi stimato con riferimento alle garanzie acquisite ed alla capacità di rimborso dei debitori.

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle predette categorie di rischio e per la quantificazione delle relative rettifiche di valore sono disciplinati da appositi regolamenti interni.

Nei successivi paragrafi vengono evidenziati i crediti per cassa e di firma distinti nelle predette categorie e le rettifiche di valore degli stessi crediti.

Ciò premesso, il Confidi ha adottato gli interventi necessari per gestire i predetti rischi (cosiddetti presidi organizzativi). In particolare:

1. è stato definito il processo di concessione delle garanzie. Tale processo è stato articolato in fasi (valutazione del merito creditizio del richiedente fido, concessione del credito, controllo andamentale dei crediti e classificazione degli stessi nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di legge e di vigilanza, previsione delle perdite, gestione dei crediti anomali). Per ogni fase sono state previste le attività da svolgere secondo i criteri definiti al riguardo dalle disposizioni di legge e di vigilanza. I predetti criteri sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e recepiti nelle fonti normative interne (regolamento del processo creditizio);
2. sono state istituite, nell'ambito dell'organigramma aziendale, le unità deputate ad eseguire le fasi del processo creditizio secondo il relativo regolamento;
3. sono stati previsti i controlli da svolgere, secondo i rispettivi regolamenti, dalle stesse unità responsabili delle singole fasi del processo creditizio (controlli di linea), dalla Funzione di conformità e controllo rischi (controllo di conformità e gestione dei rischi) e dalla Funzione di revisione interna (attività di revisione interna);
4. sono state definite le informazioni da fornire in particolare dalle predette funzioni di controllo agli organi in merito ai risultati delle attività svolte nelle singole fasi del processo creditizio e, in particolare, i risultati del controllo andamentale dei crediti e della relativa classificazione unitamente alle previsioni di perdite.

In conclusione, l'insieme dei predetti presidi assicura la gestione del rischio di credito in termini finanziari ed economici e pertanto, tale rischio è quasi esclusivamente influenzato dall'andamento del sistema economico e produttivo sia nazionale che regionale.

3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Le garanzie rilasciate in essere alla fine del 2021, pari a 148,6 milioni di euro, sono costituite per oltre l'89,1% da garanzie ad andamento regolare ("in bonis") e per il 10,9% da garanzie deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute), come riportato nel seguente prospetto.

Rispetto all'esercizio precedente per effetto fondamentalmente della fusione, le garanzie sono aumentate complessivamente del 127,5%, con incremento di oltre il 132% per le posizioni classificate in bonis ed un incremento meno che proporzionale dello stock deteriorato pari al 91,2%.

Valori in migliaia di Euro

GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI PER CATEGORIE DI RISCHIO	31/12/2021	31/12/2020	Composizione %		variazione assoluta
			31/12/2021	31/12/2020	
Stage 1	116.923	51.008	78,64%	78,04%	65.915
Stage 2	15.585	5.916	10,48%	9,05%	9.669
Totale garanzie "in bonis"	132.508	56.924	89,12%	87,09%	75.584
Esposizioni scadute deteriorate	10	43	0,01%	0,07%	-33
Inadempienze probabili	8.275	6.906	5,57%	10,57%	1.369
Sofferenze	7.897	1.491	5,31%	2,28%	6.406
Totale Garanzie Deteriorate - Stage 3	16.182	8.440	10,88%	12,91%	7.742
Totale GARANZIE LORDE	148.690	65.364	100,00%	100,00%	83.326
Impegni a concedere garanzie	2.107	2.558			-451

3.3.2 Crediti di firma: composizione ed evoluzione delle rettifiche di valore

L'incremento delle perdite attese discende dall'incremento in valore assoluto delle esposizioni deteriorate e dalle nuove politiche di accantonamento adottate. In particolare l'adozione del nuovo regolamento impairment - che ha reso omogenei e più stringenti i criteri per la classificazione del bonis a stage 2 – e di una politica straordinaria di monitoraggio e accantonamento per le posizioni che hanno usufruito delle moratorie ex lege e private.

Valori in migliaia di Euro

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31/12/2021	31/12/2020	Composizione %		variazione assoluta
			31/12/2021	31/12/2020	
Stage 1	1.056	744	11,74%	15,19%	312
Stage 2	1.929	729	21,44%	14,89%	1.200
Totale rettifiche di valore garanzie "in bonis"	2.985	1.473	33,18%	30,08%	1.512
Rettifiche di valore esposizioni scadute deteriorate	1	9	0,01%	0,18%	(8)
Rettifiche di valore inadempienze probabili	2.313	2.114	25,71%	43,17%	199
Rettifiche di valore sofferenze	3.697	1.301	41,10%	26,57%	2.396
Totale Rettifiche di valore "deteriorate" - Stage 3	6.011	3.424	66,82%	69,92%	2.587
Totale rettifiche di valore sulle garanzie	8.996	4.897	100,00%	100,00%	4.099

3.3.3 Crediti di firma: composizione ed evoluzione degli indicatori di copertura

Le rettifiche di valore, ovvero gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano il 6,05% delle garanzie complessive. In particolare, le garanzie classificate a sofferenza sono coperte dai rispettivi fondi per il 46,82%, quelle classificate come inadempienze per il 27,95% e quelle classificate come scadute deteriorate per il 10%. Le

comprehensive garanzie classificate come deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute) sono coperte dai fondi per il 37,15%, come si evince dal prospetto di seguito riportato.

Valori in migliaia di Euro

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Stage 1	116.923	51.008	65.915	1.056	744	312	0,90%	1,46%	-0,56%
Stage 2	15.585	5.916	9.669	1.929	729	1.200	12,38%	12,32%	0,05%
Totale garanzie "in bonis"	132.508	56.924	75.584	2.985	1.473	1.512	2,25%	2,59%	-0,33%
Esposizioni scadute deteriorate	10	43	-33	1	9	(8)	10,00%	20,93%	-10,93%
Inadempienze probabili	8.275	6.906	1.369	2.313	2.114	199	27,95%	30,61%	-2,66%
Sofferenze	7.897	1.491	6.406	3.697	1.301	2.396	46,82%	87,26%	-40,44%
Totale Garanzie Deteriorate - Stage 3	16.182	8.440	7.742	6.011	3.424	2.587	37,15%	40,57%	-3,42%
Totale garanzie (1+5)	148.690	65.364	83.326	8.996	4.897	4.099	6,05%	7,49%	-1,44%

In considerazione dell'elevata incidenza del ricorso alla contro garanzia – per la quasi totalità del Fondo Centrale di Garanzia – la corretta analisi delle coperture deve essere effettuata sulla base rischio al netto delle contro-garanzie ricevute, come riportato nel prospetto che segue:

Valori in migliaia di Euro

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate nette			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Stage 1	48.395	51.008	65.915	1.056	744	312	2,18%	1,46%	0,72%
Stage 2	10.389	5.916	9.669	1.929	729	1.200	18,57%	12,32%	6,25%
Totale garanzie "in bonis"	58.784	56.924	75.584	2.985	1.473	1.512	5,08%	2,59%	2,49%
Esposizioni scadute deteriorate	5	43	-33	1	9	(8)	20,00%	20,93%	-0,93%
Inadempienze probabili	6.811	6.906	1.369	2.313	2.114	199	33,96%	30,61%	3,35%
Sofferenze	4.680	1.491	6.406	3.697	1.301	2.396	79,00%	87,26%	-8,26%
Totale Garanzie Deteriorate - Stage 3	11.496	8.440	7.742	6.011	3.424	2.587	52,29%	40,57%	11,72%
Totale garanzie	70.280	65.364	83.326	8.996	4.897	4.099	12,80%	7,49%	5,31%

3.3.4 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

I crediti per cassa sono rappresentati per la maggior parte dai crediti derivanti dalle escussioni delle garanzie deteriorate – classificate a sofferenza e ad inadempienza probabile - rilasciate dal Confidi come sotto evidenziato.

Il prospetto che segue ne evidenzia la composizione e le variazioni intervenute nell'esercizio.

Valori in migliaia di Euro

CREDITI VERSO LA CLIENTELA (ESCUSSIONI GARANZIE)	31/12/2021	31/12/2020	Composizione %		Variazione assoluta
			31/12/2021	31/12/2020	
Inadempienze probabili	63	36	0,64%	0,86%	27
Sofferenze	9.737	4.167	99,36%	99,14%	5.570
Totale crediti clientela per cassa "deteriorate"	9.800	4.203	100,00%	100,00%	5.597
Totale crediti verso la clientela per escussioni garanzie	9.800	4.203	100,00%	100,00%	5.597

La voce crediti per cassa comprende, in misura minoritaria, anche crediti commissionali e titoli di debito dello Stato e altri emittenti.

3.3.5 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione delle rettifiche di valore

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa rispetto all'esercizio precedente hanno registrato un incremento di euro/1000 5.735. I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

Valori in migliaia di Euro

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI VERSO LA CLIENTELA PER CASSA (ESCUSSIONI GARANZIE)	31/12/2021	31/12/2020	Composizione %		Variazione assoluta
			31/12/2021	31/12/2020	
Rettifiche di valore crediti verso la clientela ad inadempienza probabile	60	36	0,01%	0,91%	24
Rettifiche di valore crediti verso la clientela a sofferenza	9.625	3.914	99,99%	99,09%	5.711
Totale crediti verso la clientela per escussioni garanzie	9.685	3.950	100,00%	100,00%	5.735

3.3.6 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati è aumentato rispetto all'esercizio precedente e si è attestato al 98,83% (93,98% del 2020).

Valori in migliaia di Euro

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31/12/2021	31/12/2020	Delta	31/12/2021	31/12/2020	Delta	31/12/2021	31/12/2020	Delta
Inadempienze probabili	63	36	27	60	36	24	95,24%	100,00%	-4,76%
Sofferenze	9.737	4.167	5.570	9.625	3.914	5.711	98,85%	93,93%	4,92%
Totale crediti verso la clientela per escussioni garanzie	9.800	4.203	5.597	9.685	3.950	5.735	98,83%	93,98%	4,85%

Il profilo di rischio dei crediti, sia di firma che di cassa, è stato valutato sulla base delle informazioni fornite dagli intermediari garantiti in maniera sistematica ed alle scadenze di bilancio, su richiesta continua del Confidi, nonché sulla base delle informazioni direttamente acquisite dallo stesso Confidi.

3.4 Profilo di redditività

L'analisi del processo economico evidenzia un risultato economico negativo pari a Euro 896 mila.

In sintesi, i dati riportati nel prospetto che segue, ricostruito secondo criteri aziendali, rappresentano i risultati delle scelte operate per gestire le componenti reddituali che costituiscono il principale margine economico del Confidi.

Valori in migliaia di Euro

CONTO ECONOMICO	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	
			Assoluta	%
1. Interessi attivi e proventi assimilati	380	217	163	75,12%
2. Interessi passivi e oneri assimilati	-9	-7	-2	28,57%
3. Margine di interesse (1-2)	371	210	161	76,67%
4. Commissioni attive	1.982	837	1.145	136,80%
5. Commissioni passive	-81	-6	-75	1250,00%
6. Commissione nette (4-5)	1.901	831	1.070	128,76%
7. Dividendi e proventi simili	86	70	16	22,86%
8. Risultato netto dell'attività di negoziazione	141	-51	192	-376,47%
9. Utile/perdita da cessione/riacquisto attività finanziaria	-1	4	-5	-125,00%
10. Risultato netto delle altre attività/ passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-8	-51	43	-84,31%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-8	-51	43	-84,31%
11. Margine di intermediazione (3 + 6 + 7 + 8+9+10)	2.491	1.013	1.478	145,90%

Il margine di intermediazione è in parte assorbito dalle rettifiche di valore determinate sui crediti di cassa, come emerge dal seguente prospetto.

Valori in migliaia di Euro

CONTO ECONOMICO	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	
			Assoluta	%
1. Margine di intermediazione	2.490	1.013	1.477	145,80%
2. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-1.018	42	-1.060	-2523,81%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.018	42	-1.060	-2523,81%
3. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-78	-37	-41	110,81%
4. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				
5. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-214	-439	-225	51,30%
6. Totale Rettifiche di valore e accantonamenti (2+3+4+5)	-1.310	-434	-876	201,80%
7. Margine di intermediazione al netto delle rettifiche	1.180	579	601	103,80%
8. Indice di assorbimento del Margine di intermediazione (6/1)	-52,61%	-42,84%		

Il risultato netto della gestione finanziaria, non è sufficiente ad assorbire le spese amministrative ammontanti complessivamente a euro 2.006 mila, in aumento in valore assoluto rispetto al 2020 per effetto della fusione e non essendosi ancora manifestate le conseguenti economie di scala.

Valori in migliaia di Euro

CONTO ECONOMICO	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	
			Assoluta	%
1. Margine di intermediazione al netto delle rettifiche	1.180	579	601	103,80%
2. Spese amministrative	-2.006	-1.217	-789	64,83%
a) spese per il personale	-1.517	-774	-743	95,99%
b) altre spese amministrative	-489	-443	-46	10,38%
3. Altri oneri e proventi di gestione	-45	30	-75	-250,00%
4. Totale costi operativi al netto degli accantonamenti	-2.051	-1.187	-864	72,79%
5. Utile/Perdita di esercizio al lordo delle imposte (1-4)	-871	-608	-263	43,26%
6. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-25	0	-25	nd
7. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	-896	-608	-288	47,37%
8. Indicatore di assorbimento del margine di intermediazione (4/1)	-173,81%	-205,01%		

3.5 Profilo patrimoniale

3.5.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale sociale e dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti al netto della perdita dell'esercizio 2021.

Le componenti del patrimonio netto sono riportate nel seguente prospetto.

Valori in migliaia di Euro

PATRIMONIO AZIENDALE	31/12/2021	31/12/2020	Composizione %		Variazione	
			31/12/2021	31/12/2020	Assoluta	%
1. Capitale	3.982	1.334	11,96%	7,70%	2.648	198,50%
2. Sovrapprezzi di emissione						
3. Riserve	30.218	16.589	90,74%	95,81%	13.629	82,16%
4. Riserve da valutazione	-1		0,00%	0,00%	-1	
5. Utile (Perdita) di esercizio	-896	-608	-2,69%	-3,51%	-288	47,37%
6. Totale Patrimonio	33.303	17.315	100,00%	100,00%	15.988	92,34%

3.5.2 Rischi e adeguatezza patrimoniale

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico, sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi

(cosiddetto “Internal Capital Adequacy Assessment Process” - ICAAP), nonché i controlli esterni che l’Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l’affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto “Supervisory Review and Evaluation Process” - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

- c) l’informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell’ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- il “metodo standardizzato”, per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il “metodo del valore corrente”, per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il “metodo base”, per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell’ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle disposizioni di Vigilanza.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi, nonché per la quantificazione del patrimonio, il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) e patrimonio (capitale complessivo), si perviene alla valutazione dell’adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall’approvazione del bilancio relativo all’esercizio 2021 il Confidi procederà, attraverso il sito internet aziendale, agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nel prospetto di seguito riportato sono indicati i rischi assunti dal Confidi, i Fondi Propri, il CET 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate).

In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a Euro 5,341 milioni sono coperti dai Fondi Propri (Euro 33,293 milioni). In conclusione, il Total capital ratio risulta pari al 37,40%, superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%) e in incremento rispetto al valore ante fusione.

Valori in migliaia di Euro

Adeguatezza patrimoniale	31-12-2021	31-12-2020	Composizione	
			2021	2020
1. Rischi di primo pilastro	5.341	3.410	77,75%	81,39%
2. Rischio di secondo pilastro	1.528	779	22,25%	18,61%
3. Totale requisiti prudenziali (1+2)	6.869	4.189	100,00%	100,00%
4. Capitale primario di classe 1 (CET1)	33.293	17.308	100,00%	100,00%
5. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	0,00%	0,00%
6. Capitale di classe 2 (T2)	-	-	0,00%	0,00%
7. Totale Fondi Propri (4+5+6)	33.293	17.308	100,00%	100,00%
8. Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	37,40%	30,46%		
9. Indice di adeguatezza patrimoniale (Fondi propri / Totale requisiti patrimoniali)	4,85	4,13		
10. Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%		
11. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	37,40%	30,46%		

Valori in migliaia di Euro

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2021	31-12-2020	31-12-2021	31-12-2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	193.251	87.219	80.335	53.035
A.1 Rischio di credito e di controparte	193.251	87.219	80.335	53.035
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			4.820	3.182
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			521	228
B.5 Totale requisiti prudenziali			5.341	3.410
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			89.015	56.830
C.1 Attività di rischio ponderate			89.015	56.830
C.2 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			37,40%	30,46%
C.3 Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			37,40%	30,46%

4. Altre informazioni

4.1 Parti correlate

Il prospetto che segue riporta i compensi riconosciuti agli amministratori ed ai Sindaci per l'attività prestata nel 2021 come da delibere assembleari.

Si riportano inoltre le garanzie rilasciate nel 2021 a favore delle imprese socie partecipate dai Consiglieri di Amministrazione, ovvero a favore delle imprese socie nelle quali i predetti esponenti rivestono cariche sociali.

Valori in migliaia di Euro

COMPENSI E GARANZIE RILASCIATE AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Compensi:	209	178	31
Amministratori	171	119	52
Sindaci	38	59	21
Direttore Generale			
Garanzie rilasciate:	3.251	4.527	(1.276)
Amministratori	1.299	3.257	(1.958)
Sindaci	1.952	1.270	682
Direttore Generale			

Le operazioni con parti correlate sono state deliberate secondo quanto previsto dalle disposizioni interne che hanno recepito quanto al riguardo previsto dalle disposizioni di Vigilanza. Le condizioni economiche applicate alle predette operazioni sono state quelle normalmente applicate alle imprese socie.

4.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio e prima del 9 marzo 2022, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, lo scenario nazionale ed internazionale è stato caratterizzato da tensioni nelle catene di fornitura globali in grado di determinare ricadute negative sull'economia europea in termini di maggiore volatilità e conseguenti effetti sulle attività produttive. In un contesto già così problematico si è aggiunto a fine febbraio lo scoppio del conflitto russo ucraino: in considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione, non si ritiene pertanto possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto che le tensioni geopolitiche potrebbero avere sulla situazione economica e patrimoniale della Società.

4.3 Evoluzione prevedibile della gestione

Alla data di redazione del presente bilancio, è in fase di ultimazione l'integrazione di tutta l'operatività post fusione che consentirà di realizzare pienamente le economie di scala attese nonché di ampliare l'offerta di servizi anche nell'ambito delle attività residuali finora attivate in misura irrilevante. In considerazione del nuovo e inaspettato contesto macroeconomico e geo politico si provvederà comunque ad una ridefinizione degli obiettivi strategici della società in un orizzonte temporale triennale.

4.4 Continuità aziendale

Per quanto attiene alla continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio, anche del Confidi scaturente dalla fusione, di coprire in maniera adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto, nonché la potenziale capacità di reddito dello stesso. Ciò assicura e consente di sviluppare l'operatività in favore dei soci e di rispettare i principi di sana e prudente gestione.

Sulla base anche di quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con i documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 circa le "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" e n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, sono state svolte accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, al rimborso degli impegni assunti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e l'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Confidi continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2021 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

4.5 Operazioni atipiche e/o inusuali

La società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

4.6 Sedi secondarie

In seguito alla fusione con Confidi Centro la Direzione Generale della Società è collocata presso la sede di Firenze ed è stata istituita una sede operativa a Terni. La sede legale della Società resta in Aosta.

4.7 Rispetto del principio della mutualità

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31.01.1992, n. 59, informiamo che lo scopo mutualistico della società è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie esclusivamente in favore delle piccole e medie imprese socie.

Ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del Codice Civile si informa che la società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13 della Legge del 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio, in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

4.8 Trattamento e gestione dei reclami

Si dà notizia che il Consiglio di Amministrazione, aderendo al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario (ABF), così come disposto dall'articolo 128-bis del TUB, ha individuato l'Ufficio preposto ai reclami nonché nominato il responsabile dello stesso. Nel corso del 2021 il Confidi non ha registrato alcun reclamo da parte dei propri soci.

4.10 Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo, avendo adempiuto ai consueti obblighi istituzionali.

4.11 Strumenti finanziari derivati

La società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

4.12 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del Codice civile, si segnala che non è soggetta alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

4.13 Piano di sistemazione della perdita di esercizio

Con riferimento alle disposizioni di legge e di Statuto il Consiglio di Amministrazione propone la copertura della perdita di esercizio mediante utilizzo delle riserve per euro per euro 896 mila.

L'assetto patrimoniale del Confidi, a seguito di tale destinazione, risulta essere il seguente:

Valori in migliaia di Euro

ASSETTO PATRIMONIALE	31-12-2021
Capitale	3.982
Sovraprezzi di emissione	
Riserve	29.322
Riserve da valutazione	(1)
Totale	33.303

5. Conclusioni

Signori Soci,

gli Organi aziendali hanno amministrato e gestito nell'ottica di una sana e prudente gestione controllando secondo le disposizioni di legge e di Vigilanza ed assumendo rischi compatibili con l'assetto patrimoniale del Confidi.

Particolare attenzione è stata posta relativamente alla copertura dei rischi assunti, assicurando indici di copertura adeguati per ciascuna categoria di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione, nello svolgimento del proprio incarico, ha operato secondo i principi sopra richiamati al fine di soddisfare le complessive esigenze delle imprese socie con la collaborazione della Direzione e di tutti i dipendenti nonché dell'Autorità di Vigilanza ai quali gli Organi formulano i propri ringraziamenti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	18.673.831	9.761.769
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	9.581.867	5.732.459
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.581.867	5.732.459
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.330	20.810
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.410.671	10.222.283
	a) crediti verso banche	15.254.083	6.538.198
	b) crediti verso società finanziarie	1.420.768	623.142
	c) crediti verso clientela	6.735.820	3.060.943
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	116.749	94.271
90.	Attività immateriali		
	di cui:		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	169.342	135.057
	a) correnti	169.342	135.057
	b) anticipate		
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120	Altre attività	2.528.495	909.534
	TOTALE ATTIVO	54.519.284	26.876.183

PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.810.266	4.076.069
	a) debiti	7.810.266	4.076.069
	b) titoli in circolazione		
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al fair value		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	2.771	
	a) correnti	2.771	
	b) differite		
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	3.917.902	388.980
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	489.483	166.556
100.	Fondi per rischi e oneri:	8.996.431	4.930.728
	a) impegni e garanzie rilasciate	8.996.431	4.930.728
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri		
110.	Capitale	3.981.905	1.333.500
120.	Azioni proprie (-)		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Sovrapprezzi di emissione		
150.	Riserve	30.218.277	16.588.724
160.	Riserve da valutazione	(1.477)	
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(896.274)	(608.374)
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	54.519.284	26.876.183

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci	2021	2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	379.850 326.811	217.118 155.181
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.108)	(6.882)
30.	Margine di interesse	370.743	210.236
40.	Commissioni attive	1.981.882	837.050
50.	Commissioni passive	(81.094)	(6.457)
60.	Commissioni nette	1.900.788	830.593
70.	Dividendi e proventi simili	86.413	70.509
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	141.160	(51.489)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(807)	3.697
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(807)	3.697
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(7.776)	(50.720)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(7.776)	(50.720)
120.	Margine di intermediazione	2.490.520	1.012.826
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.017.940)	41.809
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.017.940)	41.809
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.472.580	1.054.635
160.	Spese amministrative:	(2.006.872)	(1.216.883)
	a) spese per il personale	(1.517.384)	(773.473)
	b) altre spese amministrative	(489.488)	(443.410)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(214.234)	(439.496)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(214.234)	(439.496)
	b) altri accantonamenti netti		
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(77.916)	(37.219)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
200.	Altri oneri/proventi di gestione	(44.985)	30.589
210.	Costi operativi	(2.344.007)	(1.663.009)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(871.428)	(608.374)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(24.846)	
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(896.274)	(608.374)
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(896.274)	(608.374)

PROSPETTO REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2021	2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(896.274)	(608.374)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(445)	
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(445)	
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(896.719)	(608.374)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31-12-2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2021
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	1.333.500		1.333.500				2.700.228				(51.823)		3.981.905
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	16.588.724		16.588.724	(240.752)		13.881.519	(58.579)				47.365		30.218.277
a) di utili	16.578.974		16.578.974	-240.752		11.175.537	(55.047)						27.458.712
b) altre	9.750		9.750			2.705.982	(3.532)				47.365		2.759.565
Riserve da valutazione:						(1.032)						(445)	(1.477)
Strumenti di capitale													0
Azioni proprie (-)													0
Utile (Perdita) di esercizio	(608.374)		(608.374)	608.374								(896.274)	(896.274)
Patrimonio netto	17.313.850		17.313.850	367.622		13.880.487	2.758.807				(4.458)	(896.719)	33.302.431

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31-12-2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2020
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	1.339.250		1.339.250				9.000				(14.750)		1.333.500
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	18.509.822		18.509.822	(1.934.098)							13.000		16.588.724
a) di utili	18.266.572		18.266.572	(1.687.598)									16.578.974
b) altre	243.250		243.250	(246.500)							13.000		9.750
Riserve da valutazione:													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie (-)													
Utile (Perdita) di esercizio	(1.934.098)		(1.934.098)	1.934.098								(608.374)	(608.374)
Patrimonio netto	17.914.974		17.914.974				9.000				(1.750)	(608.374)	17.313.850

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

Metodo Diretto

	31-12-2021	31-12-2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	181.711	17.280
- interessi attivi incassati (+)	391.814	191.286
- interessi passivi pagati (-)		(2)
- dividendi e proventi simili (+)	75.504	70.509
- commissioni nette (+/-)	1.753.985	898.466
- spese per il personale (-)	(1.525.989)	(759.329)
- altri costi (-)	(504.611)	(442.920)
- altri ricavi (+)		53.303
- imposte e tasse (-)	(8.991)	5.967
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	11.525.546	(2.155.520)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente al fair value	(1.174.001)	1.642.525
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.619.842	(3.798.245)
- altre attività	79.704	200
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.798.267)	2.959.226
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.798.267)	3.083.630
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività		(124.404)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	8.908.990	820.986
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	13.002	2.525
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	13.002	2.525
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(13.002)	(2.525)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	16.074	7.250
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	16.074	7.250
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	8.912.062	825.711

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Metodo Diretto

	Importo	
	31-12-2021	31-12-2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.761.769	8.936.058
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	8.912.062	825.711
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	18.673.831	9.761.769

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità all'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136, gli intermediari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2022, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS), agli International Financial Reporting Standard (IFRS) ed alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005 ed in ottemperanza del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia" contenente i requisiti di informativa sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale del Confidi.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio, nell'osservanza delle citate Istruzioni di Banca d'Italia, è costituito:

- a) dallo stato patrimoniale;
- b) dal conto economico;
- c) dal prospetto della redditività complessiva;
- d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e) dal rendiconto finanziario (redatto secondo il metodo diretto);
- f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società, alla quale si rinvia per l'esame dell'attività svolta nel corso dell'anno 2021.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione:

- **continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione;
- **competenza economica:** ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi e i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica;
- **coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato – nei limiti del possibile – retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari;

- **rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente;
- **divieto di compensazione:** ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- **informativa comparativa:** per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio ivi inclusi quelli della nota integrativa, e a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, vengono riportati i corrispondenti dati riferiti all'esercizio precedente. Questi ultimi potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Sono inoltre fornite informazioni di natura descrittiva e qualitativa per entrambi gli esercizi, se ritenute utili per una migliore comprensione dei dati.
Nello specifico, con riferimento alla riclassificazione attuata per alcune categorie di Attività finanziarie (i crediti a vista verso banche e Banche centrali e i crediti impaired acquisiti e originati), per le Attività immateriali (per le quali è richiesta una specifica evidenza dei software) e alcune categorie di Passività finanziarie (fondi di terzi in amministrazione), si precisa che il Confidi ha provveduto a riclassificare lo stesso dato all'interno del prospetto di Stato Patrimoniale ai fini comparativi, facendo con ciò emergere un disallineamento rispetto al bilancio approvato lo scorso luglio 2021.
Sono inoltre fornite informazioni di natura descrittiva e qualitativa per entrambi gli esercizi, se ritenute utili per una migliore comprensione dei dati.

Nella predisposizione del presente bilancio, sulla scorta di quanto indicato dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 21 dicembre u.s. "Aggiornamento delle integrazioni al provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", la Società ha inoltre tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter e che, sebbene non direttamente applicabili al comparto degli intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del TUB, forniscono indicazioni in merito alla valutazione degli impatti connessi alla diffusione della pandemia di Covid-19 sul processo contabile, per ciò che attiene – in particolare – agli effetti dei rischi e delle incertezze cui la Società è esposta per via del Covid-19 sulle stime contabili dei principali aggregati di bilancio.

Nello specifico si riportano, tra gli altri, i principali documenti cui si è fatto riferimento per la predisposizione dell'informativa qualitativa e quantitativa all'interno del presente fascicolo di bilancio, come si avrà modo di illustrare nel prosieguo:

European Central Bank (BCE)

- IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 1 aprile 2020;
- Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 4 dicembre 2020;

European Banking Association (EBA)

- Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures, 25 Marzo 2020;
- Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, 2 Aprile 2020 (e relativi aggiornamenti di Giugno e Dicembre 2020);

European Securities and Markets Authority (ESMA)

- Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9, 25 Marzo 2020;
- Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports, 20 Maggio 2020;
- European accounting enforcers to enhance transparency on COVID-19 impact, 28 Ottobre 2020;

- Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic, 27 Marzo 2020.

Per gli opportuni approfondimenti, si rinvia all’informativa fornita all’interno della successiva Sezione 4 – “Rischi ed incertezze ed impatti della pandemia Covid 19” e “Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19”, nonché agli approfondimenti sul processo di impairment esposti nella Parte D “Altre Informazioni”, Sezione 3.1 “Rischio di credito” della presente Nota Integrativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e prima del 9 marzo 2022, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, lo scenario nazionale ed internazionale caratterizzato negli ultimi due anni dal perdurare della diffusione del Coronavirus (Covid-19) e dalle conseguenti misure contenitive e restrittive adottate dalle diverse autorità governative, è stato fortemente scosso lo scorso 24 febbraio dall'invasione dell'Ucraina da parte delle truppe Russe. Alla data di redazione del presente bilancio gli avvenimenti sono ancora troppo recenti per poter definire gli impatti sull'economia di un evento di tale portata, che sta vedendo la mobilitazione del mondo politico ed economico europeo e mondiale.

Sezione 4 - Altri aspetti

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI DAL 1° GENNAIO 2021

- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre 2020 il Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 4 - Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 Contratti assicurativi. In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17. L'entità deve applicare tali modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2021, o in data successiva. Non è consentita l'applicazione anticipata.
- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 11 del 14 gennaio 2021 il Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, e gli International Financial Reporting Standard IFRS 4 “Contratti assicurativi”, IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”, IFRS 9 “Strumenti finanziari” e IFRS 16 “Leasing”. Il Regolamento attua a livello europeo le modifiche adottate il 27 agosto 2020 dall'International Accounting Standards Board di «Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse — fase 2 — Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16», che tengono conto delle conseguenze dell'effettiva sostituzione di indici riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi. Tali modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile/perdita d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse. L'entità deve applicare tali modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2021, o in data successiva. Previa indicazione, è consentita l'applicazione anticipata.
- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 305 del 31 agosto 2021 il Regolamento (UE) 2021/1421 della Commissione del 30 agosto 2021, per quanto riguarda le “Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 successivi al 30 giugno 2021”, con conseguenti modifiche al principio contabile IFRS 16 sul leasing. Il locatario è tenuto ad applicare le

modifiche a partire dal 1° aprile 2021 per gli esercizi finanziari che hanno inizio al più tardi il 1° gennaio 2021 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata, anche per i bilanci non autorizzati alla pubblicazione al 31 marzo 2021.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI O MODIFICHE DI PRINCIPI GIA' IN VIGORE, OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, APPLICABILI AI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO DOPO IL 1° GENNAIO 2022

Di seguito si riportano le informazioni inerenti ai principi contabili per i quali la Commissione Europea non ha ancora terminato il processo di omologazione, ovvero i principi che, seppure omologati, entrano in vigore in data successiva a quella di riferimento del presente bilancio d'esercizio:

- Con il Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 2 luglio 2021, l'Unione Europea ha omologato i seguenti documenti:
 - "Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018-2020)" che modifica l'IFRS 1, IFRS 9, e lo IAS 41. Il presente documento include anche una modifica all'IFRS 16 che non è stata oggetto di omologazione da parte dell'UE in quanto riferita ad una modifica di un esempio illustrativo che non costituisce parte integrante del principio contabile. L'entità è tenuta ad applicare le suddette modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 o da data successiva. Salvo indicazioni, è consentita l'applicazione anticipata;
 - "Immobili, impianti e macchinari – proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)". L'entità deve applicare tale documento a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 o da data successiva. Salvo indicazioni, è consentita l'applicazione anticipata;
 - "Contratti onerosi - costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)". L'entità è tenuta ad applicare tale documento a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 o da data successiva. Salvo indicazioni, è consentita l'applicazione anticipata;
 - "Riferimento al quadro concettuale (Modifiche all'IFRS 3)" al fine di rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla post-implementation review dell'IFRS 3. Aggregazioni aziendali riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale". L'entità è tenuta ad applicare le suddette modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 o da data successiva.
- Con il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 416 del 23 novembre 2021, l'Unione Europea ha omologato il documento "IFRS 17 Contratti assicurativi" nella versione che include le modifiche pubblicate dallo IASB nel giugno del 2020. Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l'obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio (il raggruppamento in conti annuali) ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari. L'entità deve applicare il presente principio contabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2023 o da data successiva. L'applicazione è consentita alle entità che applicano l'IFRS 9 Strumenti finanziari alla data o prima della data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. Tale principio contabile sostituisce l'IFRS 4. Salvo indicazioni, è consentita l'applicazione anticipata.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI O MODIFICHE DI PRINCIPI GIA' IN VIGORE, NON ANCORA OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, APPLICABILI AI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO DOPO IL 1° GENNAIO 2022

- Lo IASB ha posto in pubblica consultazione delle proposte per un nuovo standard che sostituirà l'attuale IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. Le proposte sono rivolte alle società soggette a tariffe regolamentate, al fine di fornire migliori informazioni agli investitori sulla loro performance finanziaria. Il processo di omologazione è sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities". L'IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts consente a un'entità che adotta per la prima volta gli International Financial Reporting Standard di continuare a contabilizzare, con alcune limitate modifiche, i "sal-di dei conti di differimento normativo" secondo i precedenti GAAP, sia in sede di prima adozione degli IFRS che nei bilanci successivi. I sal-di dei conti di differimento normativi, e i relativi movimenti, sono presentati separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e nel prospetto dell'utile o della perdita e delle altre componenti di conto economico complessivo, e sono richieste informazioni specifiche. L'IFRS 14 è stato originariamente emesso nel gennaio 2014 e si applica al primo bilancio annuale IFRS di un'entità per un periodo che inizia il 1° gennaio 2016 o dopo.

- L'11 settembre 2014, lo IASB ha emesso modifiche di portata limitata all'IFRS 10 Bilancio consolidato e allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (2011). Nel dicembre 2015, il board ha deciso di posticipare la data di entrata in vigore di queste modifiche a tempo indeterminato, in attesa della conclusione del progetto sull'equity method. Tali modifiche, affrontano una riconosciuta incoerenza tra i requisiti dell'IFRS 10 e quelli dello IAS 28 (2011), nel trattare la vendita o il conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata o joint venture. La principale conseguenza delle modifiche è che una plusvalenza o una minusvalenza completa viene riconosciuta quando una transazione coinvolge un'attività (sia essa ospitata o meno in una controllata). Un utile o una perdita parziale è riconosciuto quando una transazione coinvolge beni che non costituiscono un business, anche se questi beni sono ospitati in una controllata.
- Nel gennaio 2020 lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio, per chiarire i requisiti per la presentazione delle passività nel prospetto della posizione finanziaria – “Classification of liabilities as Current or Not-current”, compresi i successivi emendamenti emessi nel luglio 2020. Nello specifico, il Board propone che le condizioni che un'entità deve rispettare entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio non abbiano effetto sul fatto che un'entità abbia il diritto di differire il regolamento di una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio, ossia che tali condizioni non abbiano effetto sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente. Quando un'entità classifica tale passività come non corrente, tuttavia, sarebbe tenuta a fornire informazioni che consentano agli utenti del bilancio di valutare il rischio che la passività possa diventare rimborsabile entro dodici mesi. Un'entità presenterebbe anche separatamente, nel suo prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, le passività classificate come non correnti per le quali il diritto dell'entità di differire il regolamento per almeno dodici mesi dopo l'esercizio di riferimento è soggetto al rispetto di certe condizioni entro dodici mesi dall'esercizio di riferimento. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o dopo.
- Nel febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato la proposta di modifiche di portata limitata allo IAS 1 Presentation of Financial Statements e all'IFRS Practice Statement 2 Making Materiality Judgements per aiutare le entità a fornire utili informazioni sui principi contabili agli utenti del bilancio. Nello specifico, lo IAS 1 richiede che le entità indichino i loro principi contabili "significativi". A tal riguardo il Board propone di sostituire il riferimento "significativi" con l'obbligo di indicare i principi contabili "rilevanti" per chiarire la soglia di divulgazione delle informazioni. Le proposte affermano che le informazioni su un principio contabile sono rilevanti, se considerate insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio di un'entità, possono influenzare le decisioni degli utenti del bilancio sull'entità. Inoltre, il Board propone di aggiungere una guida allo IAS 1 per aiutare le entità a capire cosa rende rilevante un principio contabile e di aggiornare l'IFRS Practice Statement 2 aggiungendo ulteriori spiegazioni ed esempi per aiutare ad applicare il concetto di rilevanza nel prendere decisioni sulle informazioni relative ai principi contabili. Le suddette modifiche entreranno in vigore a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente, con applicazione anticipata consentita.
- Sempre nel febbraio 2021, lo IASB ha pubblicato “Definition of Accounting Estimates”, che ha modificato lo IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Le modifiche hanno introdotto la definizione di stime contabili e incluso altre modifiche allo IAS 8 per aiutare le entità a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti nei principi contabili. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente, con applicazione anticipata consentita.
- Il 7 maggio 2021 il Board ha emesso modifiche allo IAS 12, "Imposte sul reddito", che richiedono alle società di rilevare le imposte differite sulle operazioni che, al momento della rilevazione iniziale, danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili di pari importo. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
- Nel dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9-Comparative Information (Amendment to IFRS 17). L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate in sede di applicazione iniziale dell'IFRS 17. La modifica mira ad aiutare le entità ad evitare temporanei disallineamenti contabili tra le attività finanziarie e le passività dei contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per gli utenti del bilancio. L'IFRS 17 che incorpora la modifica è efficace per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o dopo.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tali principi.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono modificarsi di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

Le principali fattispecie per le quali è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società, che si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni, sono rappresentate in particolare dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché dalle altre tipologie di attività finanziarie, i cui valori hanno formato oggetto di stima mediante l'utilizzo di appositi modelli valutativi.

Nella parte della nota integrativa dedicata alla presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio vengono illustrate le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive formulate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Rischi incertezze ed impatti dell'epidemia Covid 19

La pandemia da Covid-19 rappresenta senza ombra di dubbio una crisi di portata globale che, per diffusione (anche geografica) e portata degli effetti prodotti, richiama alla mente quella finanziaria del 2008, sebbene se ne differenzi in maniera significativa per svariati fattori, quali:

- la sua origine, in quanto non direttamente connessa a fenomeni di natura economica e finanziaria, bensì sanitaria;
- il mutato contesto di riferimento, che allo stato attuale presenta, da un lato, un settore bancario e finanziario sicuramente più solido e resiliente, grazie anche a presidi regolamentari più strutturati e radicati e registra, dall'altro lato, una tempestiva reazione da parte delle Autorità con l'obiettivo di sostenere l'economia reale, evitando così il propagarsi di dannosi effetti pro-ciclici già sperimentati nel corso della precedente crisi.

A quest'ultimo proposito, con la diffusione della pandemia si è osservata fin da subito l'introduzione da parte delle Istituzioni Europee e Nazionali di rilevanti interventi di sostegno diretto all'economia, tra i quali si ricorda l'adozione di un "quadro temporaneo" in materia di Aiuti di Stato (c.d. *Temporary Framework*) da parte della Commissione Europea a partire da Marzo 2020, per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme al fine di sostenere l'economia nel contesto dell'emergenza dovuta al Covid-19. Le misure contenute nel "quadro temporaneo" hanno la finalità di garantire la continuità aziendale di ogni tipo di impresa che possa trovarsi in crisi di liquidità a seguito del rapido deterioramento del contesto di mercato in cui si trovi ad operare, principalmente attraverso l'autorizzazione agli Stati membri a fornire garanzie statali per permettere alle banche di rispondere alle esigenze di finanziamento della propria clientela. Con il passare dei mesi, il "quadro temporaneo" è stato via via ampliato e modificato, ad esempio con l'introduzione di misure, tra le altre, finalizzate all'inclusione nella platea dei soggetti che possono beneficiare di aiuti di Stato delle microimprese e delle PMI che risultavano in difficoltà già alla data del 31 dicembre 2019 e che avessero caratteristiche coerenti con una serie di parametri prefissati.

Nel contesto italiano, si sono succeduti diversi interventi di sostegno volti ad attuare le misure contemplate nel citato *Temporary Framework*, con particolare riguardo:

- al c.d. "Decreto Cura Italia" (D.L. n. 18 del 17 marzo 2020), per mezzo del quale si è consentito alla clientela rappresentata da imprese e privati di sospendere il pagamento delle rate di finanziamenti già esistenti o di sottoscrivere nuovi finanziamenti a condizioni agevolate, beneficiando di garanzie pubbliche e, nel contempo, ampliando la capacità delle banche e degli intermediari finanziari di erogare finanziamenti attraverso la sensibile riduzione del rischio di credito assunto dagli stessi, attraverso il ricorso alle garanzie pubbliche fornite sui prestiti concessi. Tutto ciò con l'obiettivo di garantire alle imprese l'accesso al credito bancario e il mantenimento o la ricostituzione delle dotazioni di liquidità necessarie per assicurare la continuità aziendale, alla luce dei crolli del fatturato che molte imprese hanno registrato a seguito della riduzione o del blocco delle vendite dei propri beni o servizi e della riduzione della domanda;

- al c.d. “Decreto Agosto” (D. L. n. 104 del 14 agosto 2020) con il quale il Governo ha stanziato ulteriori fondi da utilizzare per proseguire e rafforzare l’azione di ripresa dagli effetti negativi della pandemia, sostenendo lavoratori, famiglie e imprese, con particolare riguardo alle aree più svantaggiate del Paese;
- ai c.d. “Decreti Ristori” (a partire dal D. L. n. 13/2020 del 27 ottobre 2020, cui hanno poi fatto seguito altri decreti, cosiddetti “Ristori bis, ter e quater” rispettivamente), i quali hanno previsto ulteriori stanziamenti nel percorso di ripresa dell’economia (in particolare nei settori produttivi, nonché in materia di giustizia e sicurezza), al fine di estendere le misure necessarie al sostegno economico dei settori maggiormente colpiti dalla pandemia;
- al c.d. “Decreto Sostegno” (D. L. n. 41/2021 del 19 marzo 2021) che, tra le altre misure, ha previsto lo stanziamento di fondi ai titolari di partita IVA che svolgono attività d’impresa, arte o professione, nonché per tutti gli enti non commerciali del terzo settore, estendendo peraltro al 30 giugno 2021 la data di permanenza in vigore delle misure di potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia previste dal Decreto Liquidità per fare fronte alle esigenze finanziarie immediate delle imprese e dei professionisti, scadenza originariamente fissata al 31 dicembre 2020;
- al c.d. “Decreto Sostegni-bis” (D. L. n. 73/2021 del 20 maggio 2021) che, tra le altre misure, ha previsto l’estensione al 31 dicembre 2021 della moratoria sui prestiti applicata alla sola quota capitale delle esposizioni oggetto di moratoria, da attivarsi esclusivamente su richiesta delle imprese destinatarie della misura, nonché l’allungamento e la rimodulazione degli strumenti di garanzia emergenziali previsti dal Fondo Centrale di Garanzia e da SACE.

Il mutato quadro macroeconomico generale e di settore ha quindi richiesto al Confidi, già a partire dallo scorso esercizio, l’aggiornamento della valutazione della propria esposizione ai principali fattori di rischio che caratterizzano l’operatività, che ha risentito in maniera estremamente significativa dell’incertezza legata all’evoluzione della pandemia Covid-19 e delle connesse misure di contenimento, nonché dell’entità ed estensione temporale delle misure di sostegno pubblico in precedenza sommariamente richiamate. L’incertezza in oggetto si riverbera, infatti, anche sulle variabili cui si lega la stima dei principali aggregati di bilancio, così da rendere significativamente complesso l’esercizio di incorporare nel processo valutativo gli effetti della crisi da Covid-19: a questo proposito, già a partire dal secondo trimestre 2020 si sono moltiplicati gli sforzi delle principali Autorità di vigilanza (BCE, EBA, ESMA, CONSOB, Banca d’Italia e Comitato di Basilea) e degli standard setter internazionali (IASB e IOSCO) nel fornire agli intermediari indicazioni ed interpretazioni circa l’applicazione di quanto disciplinato all’interno dei principi contabili internazionali nello specifico contesto della crisi, con il duplice obiettivo di evitare effetti pro-ciclici e, al contempo, assicurare una corretta e trasparente informativa ai destinatari sulla complessiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria alla luce della pandemia.

In particolare, gli interventi dei soggetti dinanzi richiamati hanno riguardato, tra gli altri, i seguenti ambiti:

- a) La classificazione (staging) delle esposizioni creditizie in ragione del riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito delle controparti affidate (o garantite): in tale ambito, specifica attenzione è stata dedicata al trattamento delle moratorie introdotte dai vari governi a sostegno delle imprese indebitate nei confronti del sistema bancario e finanziario;
- b) La misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ai sensi della disciplina dell’IFRS 9 sull’impairment, con particolare riguardo all’incorporazione delle previsioni circa gli scenari macroeconomici futuri, condizionati dagli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19 e dalle misure di sostegno all’economia messe in atto dai governi nella forma delle garanzie pubbliche;
- c) La valutazione e la misurazione dell’impairment delle attività non finanziarie detenute dagli intermediari, per l’inclusione delle previsioni legate al Covid-19 sulle variabili che governano la stima del valore recuperabile di tali attività.

Di seguito si riportano le principali considerazioni attinenti al processo valutativo per ciascuno degli ambiti dinanzi citati, precisando che il Confidi non ha ritenuto opportuno, oltre che necessario alla luce dell’evoluzione del contesto macroeconomico in relazione agli sviluppi della pandemia, apportare stravolgimenti all’impianto valutativo adottato per il bilancio riferito alla data del 31 dicembre 2021.

Portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma della Società

Con riferimento ai primi due ambiti, come già anticipato, le Autorità di vigilanza e gli standard setter hanno richiamato gli intermediari all’esercizio di sufficiente cautela nell’utilizzo degli scenari economici ai fini dello staging del portafoglio e della misurazione delle perdite attese: a questo proposito, è stato raccomandato di distinguere tra i debitori per i quali è

lecito ritenere che il merito di credito non sia significativamente influenzato dalla situazione attuale nel lungo termine, rispetto a quelli che, al contrario, difficilmente ripristinerebbero il loro merito creditizio; ciò al fine di evitare il cosiddetto cliff effect nella rilevazione dei trasferimenti tra stadi di rischio, con la conseguente rilevazione di un ingente ammontare di rettifiche di valore a conto economico.

Data la mancanza di informazioni attendibili circa l'evoluzione attesa del merito creditizio dei soggetti affidati, nel caso in cui gli intermediari incontrino difficoltà nell'identificare gli effetti del COVID-19 a livello di singoli strumenti e specifiche controparti, viene dunque suggerito di fare ricorso ad una valutazione su base collettiva (*collective assessment*), ad esempio intercettando i settori di attività economica che sono stati maggiormente esposti all'incremento del rischio di credito nel contesto della pandemia, senza tuttavia omettere di considerare le misure di sostegno economico e supporto pubblico e di come queste possano influire sulla capacità dei soggetti affidati di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali.

Per gli opportuni approfondimenti sulle assunzioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione connesse proprio al processo di valutazione del significativo incremento del rischio di credito, nonché sugli affinamenti apportati ai modelli di valutazione e misurazione delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di esposizioni creditizie della Società, si fa rinvio alla Parte D "Altre informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa; nel successivo paragrafo "Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19", saranno invece fornite specifiche indicazioni in merito al trattamento contabile delle moratorie (ex lege, ovvero su base volontaria) riconosciute dalla Società alle aziende garantite.

Altre attività finanziarie

Con riguardo, invece, alle attività finanziarie rappresentate da strumenti partecipativi, si è operato come segue:

- Relativamente agli strumenti rappresentativi di capitale iscritti nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", in quanto rappresentate da società non quotate (classificate di "Livello 3" nella gerarchia del fair value ai sensi dell'IFRS 13), ove ritenuto necessario in considerazione della rilevanza delle singole esposizioni rispetto al complessivo portafoglio di attività finanziarie della Società, sono state utilizzate le informazioni disponibili più recenti per valutare l'adeguatezza del valore contabile rispetto all'attuale contesto di riferimento, tenuto conto dei settori di appartenenza di ciascuna società partecipata;
- Per ciò che attiene alle quote di partecipazione in fondi comuni di investimento, le valutazioni sono state aggiornate sulla base dei NAV disponibili, come reperiti sui mercati di riferimento ove tali strumenti sono quotati, ovvero forniti direttamente dalle società di gestione.

Continuità aziendale

A seguito di attenta analisi effettuata considerando tutte le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio circa i possibili impatti derivanti dall'emergenza sanitaria correlata al Covid-19, la Società ritiene appropriato redigere il presente documento di bilancio sulla base del principio della continuità aziendale: ciò in quanto la Società possiede la ragionevole aspettativa di essere in grado di continuare ad operare sul mercato anche nel mutato contesto caratterizzato dalla presenza della pandemia e nonostante le ripercussioni negative sulla propria attività derivanti dai rischi e dalle incertezze che caratterizzeranno gli esercizi a venire.

A questo proposito, si rileva peraltro che alla data del 31 dicembre 2021 il Confidi presenta i seguenti coefficienti patrimoniali: TIER 1 ratio e TOTAL CAPITAL ratio pari al 37,40% superiori rispetto al coefficiente minimo del 6,00% richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Cionondimeno, la Società monitora con attenzione ed in modo continuo l'evoluzione della situazione, tenendo in considerazione, in primo luogo, le indicazioni impartite dal Governo, al fine di identificare le corrette azioni di mitigazione, nonché per limitare l'impatto della situazione medesima sull'operatività e sul profilo reddituale/patrimoniale della Società stessa.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Come noto, una delle principali misure governative adottate a sostegno delle aziende colpite dalla crisi innescata dalla pandemia Covid-19 è stata rappresentata dalla sospensione dei pagamenti sui finanziamenti erogati dagli intermediari alle piccole e medie imprese che, al momento dello scoppio della stessa, si trovavano esposte verso il sistema bancario e finanziario e avrebbero potuto incorrere in significative difficoltà per il regolare adempimento delle proprie obbligazioni a causa della interruzione o limitazione delle pertinenti attività economiche.

Tale misura, introdotta inizialmente con il D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. "Decreto Cura Italia"), convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 ed oggetto di successivi interventi legislativi volti a prorogarne i termini fino al 31 dicembre 2021 (scadenza da ultimo fissata con il D. L. "Sostegni-bis" n. 73 del 25 maggio 2021, che ha previsto la possibilità per le imprese già ammesse alla moratoria alla data di entrata in vigore del citato Decreto, di richiedere alla banca, entro il 15 giugno 2021, la proroga fino al 31 dicembre 2021 della sospensione dei pagamenti limitatamente alla quota capitale), è stata affiancata da altre iniziative simili promosse da altri enti pubblici (leggi regionali), ovvero dalle associazioni di categoria (ad esempio, l'addendum ABI all'accordo per il credito), nonché – su base individuale – da diversi istituti di credito sul territorio nazionale.

Come ormai noto, nel mese di aprile 2020 l'EBA aveva emanato delle linee guida contenenti l'elenco dei requisiti in forza dei quali le moratorie concesse dagli intermediari a causa del Covid non avrebbero dovuto essere oggetto di classificazione quali misure di forbearance (con tutto ciò che ne consegue in termini di trattamento contabile in seno alla disciplina dell'impairment ex IFRS 9): ciò in ragione del fatto che i regimi di moratoria legislativa e non legislativa introdotti in risposta alla pandemia COVID-19 presentano una natura generalmente preventiva e non sono specifici per il debitore, in quanto mirano ad affrontare i rischi sistemici che possono verificarsi nel sistema economico in senso ampio.

Tali linee guida, il cui termine era stato originariamente fissato al 30 giugno 2020, erano state successivamente prorogate dall'EBA dapprima al 30 settembre e, con un secondo intervento che ha altresì introdotto un limite temporale di ammissibilità di complessivi 9 mesi, al 31 marzo 2021.

In particolare, veniva richiesto di verificare che la moratoria:

- fosse applicata in modo ampio, vale a dire coinvolgendo una platea significativamente estesa di soggetti finanziatori (indipendentemente se "legislativa", ossia frutto di misure governative) o "non legislativa" (ad esempio conseguenza di accordi di categoria);
- fosse applicata ad una vasta gamma di obbligati ed indipendentemente dalla valutazione del merito creditizio di questi ultimi, in modo da non intercettare specifiche difficoltà finanziarie dei singoli debitori (in questo senso, la limitazione ai soggetti che al momento dell'entrata in vigore delle disposizioni non fossero classificati come deteriorati non rappresenta un elemento in contrasto con tale requisito);
- non fosse obbligatoria per i debitori, attivandosi solo su richiesta di questi ultimi;
- offrisse le stesse condizioni a tutti i suoi destinatari: nello specifico era richiesto che la misura prevedesse soltanto la sospensione dei pagamenti (in conto capitale e/o interessi), senza altra variazione ai termini contrattuali del finanziamento;
- si applicasse ai soli finanziamenti già in essere al momento dello scoppio della pandemia;
- (modifica introdotta a dicembre 2021) presentasse una durata complessiva (che tenga conto, cioè, delle sospensioni accordate fin dallo scoppio della pandemia sullo stesso finanziamento) non superiore a 9 mesi: ove la durata risultasse superiore, la validità delle linee guida si interrompeva al superamento di tale limite.

In forza di tali requisiti, con specifico riferimento alle misure introdotte dal Governo Italiano (e dagli altri soggetti in precedenza richiamati) in risposta alla diffusione della pandemia, il Confidi aveva provveduto alla data del 31 dicembre 2020 ad attestare la piena conformità delle stesse ai requisiti previsti dall'EBA e ciò aveva pertanto consentito la loro riconduzione nel perimetro di applicazione delle anzidette linee guida.

Diversamente, con riferimento alla data del 31 dicembre 2021, in corrispondenza della quale – come illustrato – non trovano più applicazione le linee guida EBA, le moratorie in essere si configurano come una forma di misura individuale assunta dall'intermediario tenendo conto della situazione specifica del singolo debitore e ciò impone all'intermediario stesso di valutare se tali misure individuali soddisfino o meno la definizione di forbearance ai sensi dell'articolo 47 ter del regolamento (UE) n. 575/2013, come modificato dal regolamento (UE) 2019/630: in altri termini non si deve procedere

ad una riclassificazione automatica delle esposizioni in parola, ma occorre porre in essere una valutazione su base individuale (vale a dire, secondo l'ordinario processo di verifica dello status di difficoltà finanziaria della controparte affidata) ad esito della quale potrebbe quindi scaturire la necessità di ricondurre la misura applicata nel novero delle misure di forbearance ove ne ricorreranno i presupposti.

In particolare, la valutazione della difficoltà finanziaria si è resa necessaria per tutte le richieste di proroga delle moratorie pervenute nel corso del primo semestre 2021, in applicazione del citato D. L. "Sostegni-bis", con riferimento alle quali il Confidi ha quindi intrapreso le necessarie azioni al fine di:

- indirizzare correttamente le richieste di proroga da parte dei clienti, in funzione delle effettive necessità;
- verificare la sussistenza dei presupposti per la classificazione delle singole sospensioni accordate ai clienti come misure di concessione.

Ad ogni buon conto, come si avrà modo di approfondire nella Sezione 3.1 della Parte D della presente Nota Integrativa, le posizioni in oggetto sono state sottoposte a monitoraggio puntuale finalizzato alla identificazione dei presupposti per la loro classificazione tra le esposizioni *forborne*, al fine di rilevare tempestivamente situazioni di criticità e, ove non ricondotte in tale categoria, hanno in ogni caso formato oggetto di verifica alla data del 31 dicembre 2021 in merito ad incremento significativo del rischio di credito (SICR) nell'ambito della valutazione degli effetti connessi alla pandemia, in precedenza accennati.

Sul piano contabile, si ricorda che il tema delle "modifiche contrattuali" è espressamente disciplinato dall'IFRS 9 e rientra nell'ambito del framework della *modification*, ovvero della derecognition accounting: in sintesi, a fronte di modifiche agli originari termini del contratto, il principio contabile chiede di verificare la sussistenza dei requisiti per cui l'attività possa continuare ad essere rilevata in bilancio (eventualmente adeguandone il valore contabile, allineandolo al valore attuale dei nuovi flussi finanziari determinato sulla base dell'originario tasso interno di interesse), ovvero debba essere oggetto di cancellazione (derecognition) e sostituita da un nuovo strumento finanziario da valorizzare sulla base delle nuove condizioni contrattuali.

A questo proposito, è necessario distinguere tra le modifiche che comportano una "*substantial modification*" dei termini originari del contratto esistente, introducendo una differente natura dei rischi e richiedendo, di conseguenza, la derecognition dell'esposizione (quali, a titolo esemplificativo, la modifica della controparte, la sostituzione dello strumento – swap debt/equity – il datio in solutum, ecc...) e le misure che non determinano una modifica sostanziale del rapporto originario, essendo prevalentemente finalizzate a massimizzare il valore recuperabile dello stesso, senza esporre l'intermediario a nuovi fattori di rischio.

In questo senso, le moratorie in oggetto rappresentano misure di sostegno per le imprese in (potenziale) difficoltà a causa della pandemia in corso e perseguono lo scopo di prevenire un rischio di natura sistemica; come precisato, esse constano in una mera sospensione dei pagamenti senza ulteriori e più incisive modifiche ai termini contrattuali originari, che ne alterino il complessivo profilo di rischio.

Per le ragioni suindicate, il trattamento contabile delle moratorie Covid-19 è stato dunque inquadrato nell'ambito della *modification accounting* con la conseguente rideterminazione delle competenze delle commissioni future da incassare e/ da imputare pro-rata temporis.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con i Regolamenti UE n. 2020/1434 e n. 2021/1421 è stata introdotta una modifica al principio contabile IFRS 16 finalizzata a prevedere un sostegno operativo connesso alla pandemia Covid-19, di tipo facoltativo e temporaneo, per tutti i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti sui contratti di locazione contabilizzati ai sensi del citato principio: nello specifico, la modifica in esame prevede che il locatario, come espediente pratico, possa scegliere di non valutare se una modifica nel piano di pagamento dei canoni di locazione sia da considerare una "modifica del leasing"; in altri termini, al locatario è consentito di non dover dare corso alla valutazione se la modifica presenta i requisiti per essere contabilizzata come leasing separato (ossia alla stregua di un nuovo contratto), ovvero dare luogo alla rilevazione contabile di una variazione del contratto in essere.

Affinché sia possibile adottare tale espediente pratico, occorre che la concessione accordata dal proprietario del bene in locazione, diretta conseguenza del Covid-19, comporti una revisione del corrispettivo del leasing che sia sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo determinato prima della modifica; la concessione, inoltre, deve riguardare unicamente

la sospensione dei pagamenti originariamente previsti prima del 30 giugno 2022 (termine inizialmente fissato al 30 giugno 2021 e successivamente esteso con il citato Regolamento UE n. 2021/1421).

A questo proposito, si specifica che nel corso dell'anno la Società non ha beneficiato di alcuna sospensione sui contratti di locazione in essere rientranti nel campo di applicazione del citato principio contabile: per tale ragione, non è stato necessario effettuare scelte in merito all'adozione dell'espedito pratico previsto dal paragrafo 46 A dell'IFRS 16.

Riclassifiche operate nell'esercizio

Come già anticipato, nel corso del 2021 a seguito emanazione degli aggiornamenti delle Circolari 154 e 217 si è provveduto a riclassificare i crediti verso banche "a vista" dalla voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche" alla voce "10. Cassa e disponibilità liquide".

In aggiunta, è stato condotto un approfondimento in merito alla corretta classificazione contabile delle poste rappresentate dai fondi ricevuti da enti pubblici (nello specifico, si tratta dei Fondi Regionali e del Fondo Mise ex L.143/2013), in ragione della loro natura e dei termini contrattuali previsti dai rispettivi bandi di emanazione, ad esito del quale si è ritenuto di mantenere anche per il 2021 la loro classificazione nella voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) debiti" ritenendo al momento prevalente la loro destinazione a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da specifiche leggi, seppur non prevedano esplicitamente la maturazione di interessi a carico del Confidi.

Il Confidi si riserva di valutare nel corso del 2022 l'opportunità di imputarle alla voce "80. Altre passività".

Ai fini della presentazione dei dati comparativi, gli importi relativi ai predetti aggregati e riferiti alla data del 31.12.2020 sono stati opportunamente riclassificati.

Si fornisce uno schema riassuntivo in cui si evidenzia il saldo delle voci coinvolte ante e post riclassifica:

Voci di bilancio:	31/12/2020	31/12/2020
Stato Patrimoniale	Ante riclassifiche	Post riclassifiche
10. Cassa e disponibilità liquide	1.029	9.761.769
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche	16.298.938	6.538.198

Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27.1.2010 n. 39, alla revisione legale della Società di revisione Uniaudit S.r.l. a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 26/10/2020 per il periodo 31/12/2020 – 31/12/2028.

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito vengono illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali riferite alle principali voci dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

1.1 Criteri di classificazione

Le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” rappresentano una categoria residuale ai sensi del principio contabile IFRS 9 e, in quanto tale, raccolgono tutte le attività finanziarie diverse da quelle iscritte tra le ‘Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva’ e tra le ‘Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato’.

In particolare, tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte:

- le attività finanziarie che, secondo il Business Model Test, sono detenute nell’ambito di un modello di business con finalità di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati stipulati per finalità speculative o che non hanno i requisiti per essere considerati derivati di copertura;
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate irrevocabilmente al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti, quali eliminazione o riduzione significativa di un’incoerenza valutativa (fair value option).

All’interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, tra le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, sono allocati strumenti finanziari non derivati che non sono stati acquisiti per finalità di trading. Sono classificati in tale portafoglio i titoli di debito, titoli di capitale, polizze assicurative e certificati di partecipazione in OICR, che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l’escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) quote di partecipazioni in fondi comuni di investimento immobiliari e titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

1.2 Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way) o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione. I costi di transazione sono rilevati nel conto economico tradizionale.

Sulla base delle regole previste dall’IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all’interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. In tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell’attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione: in particolare, il tasso di interesse effettivo dell’attività finanziaria oggetto di riclassificazione è calcolato in base al suo fair value alla data del trasferimento, momento considerato come data di rilevazione iniziale (*initial recognition*) ai fini della valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito alle successive date di reporting in seno al modello di impairment previsto dall’IFRS 9.

Fanno eccezione ai criteri suesposti i titoli di capitale e le quote di partecipazione a fondi comuni di investimento, che non possono formare oggetto di riclassificazione al di fuori della categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla loro rilevazione iniziale le anzidette attività finanziarie sono valutate in base al loro "fair value" corrente. In particolare:

- a) il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- b) il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti (ad eccezione di quelli detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è ammessa la valutazione al costo).

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso contrattuale.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto di percepimento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso degli strumenti e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per gli altri strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

2.1 Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" le attività finanziarie che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- modello di business, che prevede l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari disposti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);

- superamento del cosiddetto SPPI Test, che prevede i rimborsi del capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Inoltre, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono allocate le quote di partecipazioni non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui sia stata esercitata, in sede di rilevazione iniziale in maniera irrevocabile, l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

2.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento (settlement date), se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivi dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. I tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione e, in particolare:

- In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico gli utili o le perdite cumulate sull'attività trasferita sono immediatamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui lo stesso è perfezionato;
- In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo e non si modifica il calcolo delle perdite attese, ma si procede unicamente allo storno dell'utile/perdita cumulata rilevata nell'apposita riserva di valutazione in contropartita al fair value dello strumento finanziario.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla loro rilevazione iniziale le anzidette attività finanziarie sono valutate in base al loro "fair value" corrente, tenendo altresì conto per i titoli di debito anche del relativo costo ammortizzato secondo il pertinente tasso interno di rendimento. In particolare:

- il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
 - il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocatione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in **stage 1**, se non è presente, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o se possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");

- in **stage 2**, se, alla data di riferimento, è riscontrato un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non sono presenti le caratteristiche per essere identificati come “a basso rischio di credito” (“Low Credit Risk”);
- in **stage 3**, gli strumenti qualificati come deteriorati (“Non performing”).

In funzione dell’allocazione di ciascuna attività nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l’intera vita dell’attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD) e valore dell’esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il proprio modello di impairment.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento, il quale si commisura al tasso di interesse che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di iscrizione iniziale dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso variabile.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto di percepimento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce “Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”; plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione al “fair value” corrente sono imputate direttamente al patrimonio netto (“riserve da valutazione”) e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment: fanno eccezione i titoli di capitale inclusi in questa categoria e valutati al “fair value”, i cui utili/perdite cumulate non formano mai oggetto di trasferimento a conto economico, neppure in caso di dismissione.

Le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito (da impairment) sono riportate nella voce del conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”. In particolare, le riprese di valore non possono eccedere valore di bilancio che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1 Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” le poste che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l’obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- Superamento del SPPI Test, che prevede esclusivamente i rimborsi della quota capitale e i pagamenti degli interessi sull’importo del capitale da restituire.

Più in dettaglio, fanno parte della presente categoria tutti i crediti per cassa verso enti creditizi, intermediari finanziari e clientela, derivanti dallo svolgimento dell’attività caratteristica della Società e dall’escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi, con la sola eccezione dei “crediti a vista” verso banche, ricondotti tra le disponibilità liquide; in proposito si considerano “a vista” le disponibilità che possono essere ritirate dal Confidi in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo. Il periodo di preavviso è quello compreso tra la data in cui il preavviso stesso viene notificato e la data in cui diventa esigibile il rimborso.

3.2 Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione e sulla base del suo fair value, che è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l’importo netto erogato non corrisponda al fair value del credito, a causa dell’applicazione di un tasso d’interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all’attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato. La differenza rispetto all’importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all’atto dell’iscrizione iniziale.

Per ciò che attiene alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentate da titoli di debito, l’iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento (settlement date), se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

Sulla base delle regole previste dall’IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all’interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. In tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell’attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione e, in particolare:

- i. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico la differenza tra il valore contabile dell’attività trasferita (costo ammortizzato) ed il suo fair value alla data di trasferimento è imputato al conto economico;
- ii. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo e non si modifica il calcolo delle perdite attese, ma si procede unicamente alla imputazione della differenza tra il valore contabile dell’attività trasferita (costo ammortizzato) ed il suo fair value all’apposita riserva di patrimonio netto (“riserve da valutazione”).

3.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al valore di iscrizione iniziale dell'attività medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- investimenti in titoli di debito di breve durata, per i quali l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento degli strumenti in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- stage 1, in cui sono allocate le attività in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk", come i Titoli di Stato);
- stage 2, in cui sono allocate le attività in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocate le attività deteriorate ("non performing loans", NPL).

In funzione dell'allocazione di ciascuno strumento nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (forward looking) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti fondamentali parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD), valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il proprio modello di impairment.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività in parola vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad esse connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, gli strumenti vengono cancellati dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sugli stessi. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio tali strumenti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

3.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento, come sopra definito.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati", la quale accoglie anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo (riprese di valore "da interessi").

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette rischio di credito di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Come anticipato, non formano oggetto di rilevazione nella presente voce le riprese di valore sulle attività deteriorate connesse al semplice decorso del tempo, in quanto incluse nel margine di interesse. Le riprese di valore, inoltre, non possono eccedere il costo ammortizzato che l'esposizione avrebbe avuto in assenza delle precedenti rettifiche.

4. Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare garanzie

4.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate e degli impegni sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi e gli impegni assunti alla erogazione delle garanzie che, alla data di riferimento del bilancio, non si sono ancora perfezionate.

4.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione o al valore attuale (da computare in base ad appropriati tassi di interesse correnti) di quelle da riscuotere in via posticipata. Il predetto "fair value" viene registrato nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente alla rilevazione iniziale le garanzie formano oggetto di valutazione secondo procedimenti simili a quelli previsti per i crediti per cassa.

In particolare le garanzie sono, in primo luogo, oggetto di classificazione nei pertinenti stadi di rischio previsti dall'IFRS 9 in ragione del grado di rischio di credito ad esse associato e per ciascuna categoria di esposizioni così individuate si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

- a) Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 1", in quanto alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate, ovvero alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi;
- b) Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 2", in quanto sebbene non deteriorate, alla data di reporting hanno evidenziato un incremento significativo del proprio rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese lungo l'intero arco di vita residua delle stesse;
- c) Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 3", in quanto deteriorate (si rinvia, in proposito, alle categorie previste dalla Banca d'Italia per i crediti per cassa oggetto di illustrazione nel precedente paragrafo 3.3), si procede, parimenti a quanto indicato per lo "stadio 2", alla stima delle perdite attese lungo l'intero arco di vita residua delle esposizioni in parola.

Più in dettaglio:

- per le esposizioni deteriorate (stadio 3) il Confidi provvede ad effettuare valutazioni specifiche sulla base delle informazioni disponibili (in parte fornite dalle stesse banche finanziatrici). In alternativa, e ove non siano disponibili

informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, Tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

- relativamente alle “esposizioni in bonis” (stadio 1 e 2), sulla scorta di valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio (i medesimi dinanzi citati) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio forward looking in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Si procede infine al confronto, per ogni garanzia (indipendentemente dallo stadio di rischio di appartenenza), tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico, che rappresenta, in sostanza, una sorta di “cuscinetto” a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il “cuscinetto”), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il “cuscinetto” viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza e ancora contabilizzate.

Le rettifiche di valore complessive (relative agli impegni e alle garanzie deteriorate e a quelle “in bonis”) registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie/impegni) sono iscritte nella voce “Fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate” dello stato patrimoniale.

4.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni percepite per il rilascio delle garanzie vengono iscritte al conto economico, nella voce “commissioni attive”, in funzione della durata (“pro-rata temporis”) dei singoli contratti di garanzia;
- b) i proventi percepiti per il recupero dei costi operativi iniziali sostenuti per la raccolta della documentazione, l'istruttoria, la delibera ed il rilascio delle garanzie, sono invece imputati al conto economico del medesimo esercizio e allocati nella voce “altri proventi di gestione”.
- c) Le perdite di valore da “impairment” e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate”.

5. Attività materiali

5.1 Criteri di classificazione

La voce include beni ad uso funzionale (impianti, macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie ecc.), ossia posseduti per essere impiegati nella produzione di servizi.

Sono altresì inclusi i contratti di leasing operativo aventi ad oggetto beni materiali per i quali il Confidi si pone come locatario, in conformità al modello del diritto d'uso così come prescritto dall'IFRS 16. Fanno eccezione i contratti che presentano una durata inferiore a 12 mesi (“short term”), ovvero aventi un valore stimato dell'attività sottostante inferiore ad euro 5.000.

5.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Il diritto d'uso è rilevato a partire dal momento nel quale l'attività sottostante è resa disponibile al Confidi, ad un valore pari a quello della passività per leasing (cfr. *infra*), opportunamente corretto per tenere conto:

- dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data di decorrenza, al netto degli incentivi ricevuti;
- dei costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;

- dei costi che il locatario è in grado di stimare relativamente allo smantellamento e alla rimozione dell'attività sottostante, ovvero per il ripristino del sito nel quale l'attività è ubicata e dell'attività alle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

5.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote di costi determinate in funzione della loro residua durata economica. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento.

Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

5.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici dei beni nonché le spese di ammortamento per le attività materiali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

6. Attività immateriali

6.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo attendibile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, in particolare, il software. Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

6.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

6.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- a) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- b) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- c) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte "all'impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici dei beni nonché le spese di ammortamento per le attività immateriali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

7. Fiscalità corrente e differita

7.1 Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);

- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

7.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando tale possibilità è prevista dall'ordinamento tributario e la Società ha deciso di farvi ricorso.

7.3 Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

8. Passività valutate al costo ammortizzato

8.1 Criteri di classificazione

Nella categoria in esame sono allocate le passività finanziarie, diverse dalle passività di negoziazione o designate al "fair value", (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) del Confidi verso istituti di credito, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dal Confidi per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dal Confidi nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti a fronte dei recuperi provvisori ottenuti da terzi garanti a fronte delle escussioni subite dal Confidi, destinati a restare nella piena disponibilità di quest'ultima in funzione dell'esito delle procedure di recupero espletate nei confronti dei soci;
- c) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza;
- d) i debiti rilevati a fronte dei contratti di leasing operativo per i quali il Confidi si pone come locatario.

8.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività finanziarie vengono registrate all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nella categoria in esame.

I debiti per leasing sono rilevati a partire dal momento nel quale l'attività sottostante è messa a disposizione del Confidi. Valgono le eccezioni illustrate con riferimento al diritto d'uso iscritto tra le attività materiali (cfr. *sopra*).

8.3 Criteri di valutazione

Le passività finanziarie della categoria sono iscritte inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione). Successivamente alla rilevazione iniziale le passività vengono valutate al "costo ammortizzato".

Le passività del leasing sono rilevate ad un importo corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, al netto di quelli già versati alla data di decorrenza del leasing. Il tasso impiegato per l'attualizzazione si ragguglia al tasso implicito del leasing, nei casi in cui sia possibile determinarlo, ovvero al tasso di finanziamento marginale in tutti gli altri casi.

I pagamenti considerati ai fini del calcolo in esame includono:

- i pagamenti fissi previsti dal contratto di leasing, al netto di eventuali incentivi da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing e che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi che si prevede dovranno essere pagati dal locatario a titolo di garanzia del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il contratto la prevede ed il locatario ha la ragionevole certezza di esercitarla;
- i pagamenti eventualmente dovuti dal locatario a titolo di penalità di risoluzione del leasing, nel caso in cui la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione anticipata del contratto.

8.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento, ovvero al tasso di attualizzazione impiegato per i contratti di leasing operativo. Il tasso interno di rendimento è il tasso che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

Con l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 del principio IFRS16 nella voce di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati" vengono anche rilevati gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione del Debito per leasing, registrati nei debiti verso banche e debiti verso clientela. Tali interessi passivi sono pari all'importo che produce un tasso d'interesse periodico costante (ossia il tasso di finanziamento marginale) sulla passività residua del leasing.

9. Fondi per rischi ed oneri

9.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La voce in esame accoglie:

- a) I fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per i criteri di rilevazione e di valutazione riferiti alla posta in esame si rinvia al paragrafo 4.2;
- b) I Fondi di quiescenza ed obblighi simili, di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali: il Confidi non presenta tali fattispecie;
- c) Gli altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:
 - esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
 - è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
 - può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sul Confidi di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

9.2 Criteri di valutazione

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione dell'entità prevista degli oneri o dei rischi che essi sono destinati a fronteggiare, che si ragguaglia alla migliore stima degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. In particolare, se si deve valutare un "singolo obbligo", la stima migliore del suo valore è costituita dal valore atteso più probabile dello stesso; tuttavia, qualora possano verificarsi anche altri risultati e questi siano, per la maggior parte, di importo superiore o inferiore all'esito ritenuto più probabile, allora la migliore stima corrisponde al valore più alto o più basso.

9.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi ed oneri sono inseriti nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di cui: b) altri accantonamenti netti".

10. Trattamento di Fine Rapporto del personale

La voce esprime l'entità del fondo a fronte del debito maturato nei confronti dei dipendenti, nel rispetto della normativa e degli accordi collettivi vigenti. Come detto nella parte A della presente nota integrativa si precisa che il fondo in oggetto, tenuto conto del modesto importo dello stesso, è determinato sulla base delle disposizioni civilistiche, in luogo della metodologia prevista dal principio contabile internazionale IAS 19.

11. Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti, che misurano oneri e proventi di competenza, rispettivamente, del periodo o di periodi successivi, sono iscritti in bilancio, ove possibile, ad integrazione delle attività e passività finanziarie a cui si riferiscono.

12. Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

13. Contributi pubblici

Il Confidi contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dal Confidi a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dal Confidi non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero a conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Ai sensi del principio contabile IFRS 9 solamente le attività finanziarie possono formare oggetto di trasferimento di portafoglio contabile, a condizione che il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle stesse.

Fanno eccezione a tale principio generale i titoli di capitale che il Confidi decide in maniera irrevocabile all'atto della loro rilevazione iniziale di classificare tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): tali attività non possono, infatti, formare oggetto di successiva riclassificazione.

Tutto ciò premesso, si fa presente che nel corso del presente esercizio la Società non ha proceduto ad alcuna riclassificazione delle proprie attività finanziarie tra portafogli contabili.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il corrispettivo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una libera transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli. Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, si utilizzano, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso, il fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (c.d. fair value di livello 1). Al riguardo, un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione: riflettano le normali operazioni di mercato; siano regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari ovvero tali prezzi rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato. In particolare, sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, si ricorre al fair value di strumenti simili quotati (c.d. fair value di livello 2) ovvero il predetto fair value si determina ricorrendo a tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili (c.d. fair value di livello 3). I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato" (fair value di livello 1 o 2). Solo in assenza di tali valutazioni, è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi (fair value di livello 3).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Strumenti rappresentativi di titoli di capitale

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari il Confidi classifica nel Livello 3 quei titoli di capitale che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1); la valutazione di tali strumenti è al costo secondo quanto previsto dall'IFRS 9 poiché il loro fair value non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di evidenze di riduzione di valore).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da titoli di capitale di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività della Società a sostegno del sistema economico delle PMI, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 Valutazione del fair value omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire disclosure sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2021 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 Altre informazioni

Per ogni altra informazione si rinvia ai prospetti che seguono.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2021			2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	4.183	5.399		2.591	3.141	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.183	5.399		2.591	3.141	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			38			21
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	4.183	5.399	38	2.591	3.141	21
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” ricondotte al livello 1 sono rappresentate da titoli di debito emessi da banche e società finanziarie e fondi comuni di investimento entrambi quotati su mercati attivi, Certificates e Azioni. Il Fair value è stato determinato, ove possibile, sulla base del valore di mercato per i titoli quotati.

Le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” ricondotte al livello 2 sono interamente composte dalle polizze assicurative, il cui fair value è stato determinato sulla base dei valori comunicati dalle diverse Compagnie.

Le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” ricondotte al livello 3 fanno riferimento a strumenti di capitale di minoranza per i quali non è disponibile un mercato attivo. Con riferimento alle anzidette fattispecie la valutazione di tali strumenti è stata effettuata al costo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali					21			
2. Aumenti					28			
2.1 Acquisti - di cui per operazioni di					28 28			
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico - di cui: plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni					(10)			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione					(10)			
4. Rimanenze finali					39			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2021				2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.411	14.465	8.118	828	10.202	5.230	4.720	252
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	23.411	14.465	8.118	828	10.202	5.230	4.720	252
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.810		7.810		4.076		4.076	
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	7.810		7.810		4.076		4.076	

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Come già evidenziato, in seguito alla emanazione degli aggiornamenti delle Circolari 154 e 217 si è provveduto a riclassificare i crediti verso banche "a vista" dalla Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche" alla voce "10. Cassa e disponibilità liquide". Ai fini della presentazione dei dati comparativi sono stati opportunamente riclassificati i valori riferiti alla data del 31.12.2020 e pertanto anche gli importi riportati nella precedente tabella.

Il fair value, ove possibile, è stato determinato sulla base dei valori di mercato per i titoli quotati.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia all'informativa fornita in calce alle rispettive tavole della parte B della presente Nota integrativa.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell'ammontare del c.d. "day one profit or loss" ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dall'IFRS 9.

Nel corso del periodo di riferimento non sono stati rilevati "Day on profit/loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide	2	1
Crediti a vista verso banche	18.672	9.761
Totale Cassa e disponibilità liquide	18.674	9.762

Nella presente voce sono ricondotte le disponibilità liquide in cassa del Confidi - che alla data del 31 dicembre 2021 ammontano ad euro 2.164,88 (nel 2020 euro 1.029) – e i crediti a vista verso le banche, ovvero le disponibilità che possono essere ritirate da parte del Confidi in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo.

Per la riclassificazione del dato al 31.12.2020 si rinvia a quanto già ampiamente riferito.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

Per quanto concerne le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e le "Attività finanziarie designate al fair value" non sono presenti importi a bilancio.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	752			410		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	752			410		
2. Titoli di capitale	46			45		
3. Quote di O.I.C.R.	3.385			2.136		
4. Finanziamenti		5.399			3.141	
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		5.399			3.141	
Totale	4.183	5.399		2.591	3.141	

Di seguito si riporta la tabella relativa alla composizione della Voce 20, per tipologia di titoli e di emittenti.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di capitale	46	45
<i>di cui: banche</i>		2
<i>di cui: altre società finanziarie</i>		
<i>di cui: società non finanziarie</i>	46	43
2. Titoli di debito	752	410
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	558	230
c) Altre società finanziarie	194	180
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	3.385	2.136
4. Finanziamenti	5.399	3.141
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	5.399	3.141
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	5.399	3.141
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	9.582	5.732

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			38			21
3. Finanziamenti						
Totale			38			21

Le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” ricondotte al livello 3 fanno riferimento alle seguenti quote di partecipazione di minoranza:

- BCC valdostana, per euro 5.315;
- Intergaranzia Italia, per euro 32.500;
- Fédération des Coopératives Valdotaines, per euro 50;
- Fidi Toscana, per euro 465.

L’incremento rispetto al 2020 è interamente imputabile alle partecipazioni acquisite per fusione.

Trattandosi di società non quotate su mercati attivi, il fair value delle partecipazioni non può essere stimato attendibilmente, pertanto sono state valutate al costo di acquisto e ricondotte al “livello 3”.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	38	21
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	5	6
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	33	15
e) Società non finanziarie		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	38	21

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	8.090				8.090		4.202				4.202	
2. Conti correnti	28				28							
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
3.2 Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
3.3 Factoring				X	X	X				X	X	X
- pro-solvendo				X	X	X				X	X	X
- pro-soluto				X	X	X				X	X	X
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito	7.136			6.875	100		2.336			1.521	989	
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito	7.136			6.875	100		2.336			1.521	989	
5. Altre attività												
Totale	15.254			7.136	8.090		6.538			1.521	5.191	

Anche per la presenta tabella si è provveduto a modificare il comparativo relativo al 2020 avendo ricondotto – come già ampiamente riferito - i crediti a vista verso le banche, alla Voce 10 dell’Attivo.

Il fair value, ove possibile, è stato determinato sulla base del valore di mercato per i titoli quotati.

Il fair value dei crediti rappresentati da depositi e conti correnti viene assunto pari al loro valore di bilancio.

Con riferimento alla stima del fair value delle esposizioni si specifica quanto segue:

- per i titoli di debito quotati su mercati attivi, il “fair value” è stato ottenuto direttamente dalle banche emittenti, ricondotte pertanto al “livello 1”;
- per i depositi ed i conti correnti si è ritenuto che il valore di bilancio costituisca una stima attendibile del relativo “fair value”;
- per i titoli di debito non quotati su mercati attivi (ai sensi dell’IFRS 13), il “fair value” è stato ottenuto direttamente dalle banche emittenti, da queste determinato secondo tecniche analoghe a quelle descritte al punto precedente.

Le precedenti categorie di stime di “fair value” descritte sono state ricondotte nel “livello 2” della gerarchia del “fair value” in quanto tali stime fanno prevalentemente riferimento a parametri che risultano direttamente osservabili sul mercato.

Nei depositi a scadenza sono stati imputati i contributi ricevuti dalla Regione Valle d’Aosta nel 2020 per aiutare le aziende socie a fronteggiare l’emergenza Covid ed è confluito inoltre - per un valore pari a euro 1.065.419,71 - il contributo ricevuto da Confidi Centro dalla Regione Toscana (POR 2007 - 2013) con decreto n. 5021 del 9.10.2009, incrementato delle competenze nette, e – per complessivi euro 2.726.797,67 – il contributo ricevuto dal Ministero dello Sviluppo Economico finalizzato alla costituzione di un apposito fondo rischi, da utilizzare esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate, nei limiti e con le modalità previsti dal decreto di concessione. Quest’ultimo contributo è stato concesso nell’ambito delle misure per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei confidi vista la Legge 27/12/2013, n. 147 (legge di stabilità 2014, ed è costituito da quanto ricevuto da Confidi Valle d’Aosta, Confidi Centro e Fidindustria Umbria.

A tali contributi si aggiungono, per complessivi euro 382.966,28, contributi della Regione Umbria e delle Camere di Commercio di Terni e Perugia.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine				X	X	X						
1.2 Finanziamenti per leasing				X	X	X						
1.3 Factoring				X	X	X						
- pro-solvendo				X	X	X						
- pro-soluto				X	X	X						
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	1.421			1.354			623			640		
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	1.421			1.354			623			640		
3. Altre attività												
Totale	1.421			1.354			623			640		

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti			115			115			252			252
1.1. Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3. Credito al consumo												
1.4. Carte di credito												
1.5. Prestiti su pegno												
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento												
1.7. Altri finanziamenti			115			115			252			252
di cui: da escussione di garanzie e impegni			115			115			252			252
2. Titoli di debito	5.908			5.908			2.809			3.069		
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	5.908			5.908			2.809			3.069		
3. Altre attività	664	48				713						
Totale	6.573	48	115	5.908		828	2.809		252	3.069		252

I titoli di debito sono rappresentati per euro 4.496 da titoli di Stato, di cui per euro 3.605 italiani e per euro 1.412 da titoli di debito emessi da Imprese. Trattandosi di titoli di debito quotati su mercati attivi, il “fair value” si ragguaglia al valore di mercato ed è pertanto ricondotto al “livello 1”

I crediti verso la clientela (impaired acquistate) evidenziano i crediti per cassa derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica del Confidi e si riferiscono ad attività acquistate per fusione. Si suddividono in crediti sorti a fronte delle commissioni da incassare per garanzie rilasciate (Altre attività), e crediti derivanti dalla escussione di garanzie concesse, relativi alle insolvenze dei soci per le quali il Confidi ha già provveduto, a norma delle convenzioni in essere al momento della concessione delle garanzie, ad effettuare il pagamento agli Istituti di credito - in acconto, oppure a prima richiesta. L'importo, attualizzato sulla base dei tempi di recupero previsti, è riportato al netto delle perdite attese imputate a conto economico, e determinate analiticamente sulle singole posizioni, sulla base delle probabilità di recupero comunicate dagli uffici competenti degli istituti di credito, unitamente ad eventuali ulteriori informazioni pervenute al Confidi ed alle percentuali di recupero calcolate sui dati storici. Il fair value delle attività deteriorate viene assunto pari al valore di bilancio, in quanto, essendo l'importo dei crediti essenzialmente riconducibili a posizioni a sofferenza per le quali si è verificata l'escussione da parte delle banche convenzionate, lo stesso corrisponde al costo ammortizzato al netto delle relative previsioni di perdita.

Con riferimento ai crediti verso soci per commissioni da incassare si ritiene che, in quanto privi di profilo temporale, il valore di bilancio di tali esposizioni possa essere considerato una buona approssimazione del fair value.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Aattività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Aattività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	5.908			2.809		
a) Amministrazioni pubbliche	4.496			1.471		
b) Società non finanziarie	1.412			1.338		
2. Finanziamenti verso:			115		252	
a) Amministrazioni pubbliche			115		252	
b) Società non finanziarie						
c) Famiglie						
3. Altre attività	664	48				
Totale	6.572	48	115	2.809	252	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	14.477	4.497				12				
Finanziamenti	8.118			4.222	5.552			4.222	5.437	
Altre attività	574		116	104		19	7	56		
Totale 2021	23.169	4.497	116	4.327	5.552	31	7	4.278	5.437	
Totale 2020	5.775	1.471		4.202		7		3.950		

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Il Confidi non detiene attività finanziarie valutate al costo ammortizzato garantite al 31 dicembre 2021, né le deteneva al 31 dicembre 2020. Per tale ragione non viene fornita l'informativa prevista dalla Banca d'Italia.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività di proprietà	31	16
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	6	6
d) impianti elettronici		
e) altre	25	10
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	85	78
a) terreni		
b) fabbricati	85	78
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	117	94
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		140	76	18	72	306
A.1 Riduzioni di valore totali nette		62	68	18	62	211
A.2 Esistenze iniziali nette		78	8		10	95
B. Aumenti		143	51	-	35	228
B.1 Acquisti		142	51	-	23	216
di cui: da operazioni di fusione		142	2		21	165
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore		1				1
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni		135	50	-	20	205
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		135	43	(4)	16	190
di cui: da operazioni di fusione		68	48		10	127
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			7	4	4	15
D. Rimanenze finali nette		86	7	-	17	112
D.1 Riduzioni di valore totali nette		197	113	14	78	400
D.2 Rimanenze finali lorde		283	120	14	95	512
E. Valutazione al costo						

All'interno della tabella è riportato il dettaglio delle attività materiali. Nello specifico, la tabella in oggetto fornisce l'evidenza delle attività materiali ad uso funzionale di proprietà del Confidi nonché la dinamica dei diritti d'uso sui beni in leasing ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 16.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Composizione	31/12/2021	31/12/2020
Credito Ires	129	44
Credito Irap	0	26
Ritenute di acconto	40	65
Totale	169	135

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Composizione	31/12/2021	31/12/2020
Debito IRAP	3	
Totale	3	

Nel corso del 2021 i contributi ai sensi della L.R. 21/2021 e ai sensi della L.R. 05/2020 sono stati accreditati ai soci per l'importo spettante nel corso del mese di dicembre 2021 e le ritenute fiscali sono state versate sempre nel corso del mese di gennaio 2022.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Composizione	31/12/2021	31/12/2020
Cauzioni attive	8	8
Credito per commissioni attive su garanzie	2.373	900
Altre attività	148	2
Totale	2.528	910

I crediti per commissioni attive su garanzie fanno riferimento – per il primo anno - alle commissioni rateizzate e spettanti al Confidi a fronte delle operazioni in essere, la cui competenza è relativa agli esercizi futuri; nel passivo è stata imputata la contropartita di questa Voce, che sarà periodicamente rettificata nei prossimi esercizi a fronte delle relative registrazioni di competenza. Le Commissioni non ancora incassate, ma di competenza dell'anno 2021 sono state regolarmente contabilizzate analiticamente nei crediti verso la clientela.

Nella voce "Altre attività" sono confluiti i risconti attivi su commissioni passive pagate, costituiti dalla quota di competenza degli esercizi futuri del costo delle contro-garanzie del Fondo Centrale di Garanzia concesse a Confidi Centro.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2021			31/12/2020		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Debiti per leasing			93			86
3. Altri debiti	46	91	7.580	3		3.987
Totale	46	91	7.673	3		4.073
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>	46	91	7.673	3		4.073
<i>Fair value - livello 3</i>						
Totale Fair value		91	7.673	3		4.073

In corrispondenza della voce 2. “Debiti per leasing” è riportato l’ammontare della passività rilevata a fronte dei contratti di leasing operativo in essere alla data di riferimento del bilancio (euro 93 mila), in conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 16; trattasi dei contratti di affitto dei locali della sede legale e della direzione generale del Confidi.

Nei debiti verso clientela figurano, tra gli altri debiti:

- i fondi erogati dalla Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni, per euro 5 mila (stesso importo del 2020);
- i fondi erogati a Confidi Valle d’Aosta dal Ministero dello Sviluppo Economico per la misura a favore dei confidi “Misure per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei confidi” (legge di stabilità 2014) per euro 733 mila;
- i fondi erogati a Confidi Centro dal Ministero dello Sviluppo Economico per la misura a favore dei confidi “Misure per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei confidi” (legge di stabilità 2014) per euro 1.993 mila;
- i fondi erogati dalla Regione Valle d’Aosta ai sensi della Legge Regionale 25 marzo 2020, n. 4 recante “Prime misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza” per euro 2.510 mila incassati a maggio 2020;
- i fondi erogati dalla Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni, in riferimento ad una specifica convenzione che richiama la Legge Regionale 25 marzo 2020, n. 4 recante “Prime misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza” per euro 684 mila, incassati a maggio 2020;
- il contributo concesso dalla Regione Toscana con decreto n. 5021 del 9.10.2009 - erogato per euro 1.065.419 – e imputato per effetto dell’incremento delle competenze nette maturate, per euro 1.270.426;
- i fondi erogati a Fidindustria Umbria dalla Regione Umbria e dalle Camere di Commercio di Terni e Perugia per complessivi euro 382.966.

Dal momento che le esposizioni anzidette risultano prive di un profilo temporale, si ritiene che il fair value sia approssimato dal valore di bilancio delle stesse.

1.5 Debiti per leasing

	31/12/2021	31/12/2020
	Pagamenti dovuti per il <i>leasing</i>	Pagamenti dovuti per il <i>leasing</i>
Fino ad un mese	17	8
Oltre un mese e fino a tre mesi		
Oltre tre mesi e fino a un anno	53	25
Oltre un anno e fino a 5 anni	25	59
Oltre 5 anni		
Totale pagamenti dovuti	95	92

I debiti per leasing sono costituiti dai canoni residui relativi all'affitto dei locali delle sedi di Aosta e Firenze.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Composizione	31/12/2021	31/12/2020
Debiti verso erario	76	34
Debiti verso enti previdenziali	84	42
Debiti verso personale	144	44
Debiti verso fornitori	96	121
Debito IGI	36	6
Contributo regionale da destinare ai Soci	1	14
Ratei passivi	2.373	-
Risconti passivi su commissioni attive	1.102	111
Altre passività	6	17
Totale	3.918	389

I risconti passivi su commissioni attive sono interamente costituiti dai proventi per commissioni su operazioni a medio/lungo termine, già riscossi e di competenza degli esercizi successivi.

I ratei passivi sono rappresentati dalle commissioni attive rateizzate, calcolate sulle operazioni in essere la cui competenza economica, determinata pro-rata temporis, è relativa agli esercizi successivi.

Tra i debiti diversi trova allocazione, tra l'altro, il debito per il contributo annuale ad Intergaranzia Italia pari ad euro 16.686.

Per quanto concerne la voce "Contributo regionale da destinare ai Soci" trattasi di un residuo dei contributi in conto interesse di cui alla l.r. 21/2011 destinato ai soci del Confidi che hanno rinunciato a tale contribuzione e che pertanto è stato restituito nel primo trimestre 2022 alla Regione Valle d'Aosta.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	167	145
B. Aumenti	445	24
B.1 Accantonamento dell'esercizio	72	24
B.2 Altre variazioni in aumento	373	
<i>di cui: per operazioni di fusione</i>	373	
C. Diminuzioni	123	2
C.1 Liquidazioni effettuate	123	2
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	489	167

La voce esprime l'entità del fondo a fronte del debito maturato nei confronti dei dipendenti, nel rispetto della normativa e degli accordi collettivi vigenti. Come detto nella parte A della presente nota integrativa si precisa che il fondo in oggetto è determinato sulla base delle disposizioni civilistiche, in luogo della metodologia prevista dal principio contabile internazionale IAS 19, tenuto conto della immaterialità degli effetti connessi all'applicazione del citato principio, principalmente dovuta all'esiguo numero di dipendenti del Confidi.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	8.959	4.871
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	37	60
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	8.996	4.931

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate", accoglie i fondi a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie rilasciate, classificate dal Confidi nei tre stadi previsti dalle disposizioni dell'IFRS 9, in applicazione del modello di impairment adottato. Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Parte A della presente Nota Integrativa.

La voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" fa riferimento agli accantonamenti a fronte delle garanzie diverse da quelle rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9 (garanzie commerciali) e degli impegni ad erogare garanzie.

In continuità con quanto effettuato da Confidi Centro nei precedenti esercizi le perdite attese sulle garanzie in essere sono composte sia da risconti passivi sulle commissioni percepite (quota a copertura del rischio) che dai fondi rischi accantonati, come evidenziato nella tabella che segue:

Riconciliazione delle perdite attese e delle forme di copertura

Descrizione	Risconti passivi		Fondi Rischi	Perdite attese
		di cui: a copertura		
Garanzie in bonis	1.572	531		2.948
Garanzie scadute deteriorate	-	-	1	1
Garanzie ad inadempienza probabile	143	112	2.201	2.313
Garanzie a sofferenza	129	106	3.591	3.697
Altre garanzie rilasciate in bonis	-	-	37	37
Totale	1.844	749	8.209	8.895

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	60			60
B. Aumenti	20			20
B.1 Accantonamento dell'esercizio	20			20
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	43			43
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	43			43
D. Rimanenze finali	37			37

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri, ad eccezione di quelli della voce “Fondi per rischio di credito relativi a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” che vanno rilevati nella tabella 4 della Sezione 3.1 Rischio di credito della Parte D.

10.3 Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisti e/o originati	Totale 2021	Totale 2020
Impegni a erogare fondi						
Garanzie finanziarie rilasciate	1.031	1.917	3.739	2.272	8.959	4.871
Totale	1.031	1.917	3.739	2.272	8.959	4.871

La tabella espone il dettaglio degli accantonamenti complessivi su impegni e garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ripartito per stadio di rischio.

Per opportuni approfondimenti sui criteri di determinazione degli accantonamenti per rischio di credito a fronte delle garanzie rilasciate e degli impegni ad erogare fondi si rinvia a quanto illustrato nella Parte A “Politiche contabili” della presente Nota Integrativa.

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1.finanziamenti oggetto di concessione	266	696	1.135	16	2.113
2.nuovi finanziamenti	20	69	7	10	106
Totale	286	765	1.142	26	2.219

Nella presente tabella è indicato l'ammontare degli accantonamenti complessivi relativi a garanzie rilasciate su finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere al 31 dicembre 2021 o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito.

Più in dettaglio, nella riga "finanziamenti oggetto di concessione" sono fornite le informazioni relative a finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 in essere al 31 dicembre 2021. Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono fornite le informazioni relative a nuove erogazioni di linee di credito concesse a sostegno delle imprese per effetto della crisi pandemica, incluse quelle che hanno comportato un rifinanziamento o una ristrutturazione di più debiti.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie			
	Bonis	Deteriorate	Totale 2021	Totale 2020
Impegni a erogare garanzie				34
Garanzie commerciali rilasciate	37		37	26
Totale	37		37	60

La tabella accoglie i fondi rischi accantonati dal Confidi a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie rilasciate di natura commerciale tali poste non rientrano, infatti, nel campo di applicazione dell'IFRS 9 e per tale ragione sono oggetto di rappresentazione all'interno della presente tabella. Si specifica che i fondi indicati in tabella sono a valere su posizioni classificate "in bonis".

Sezione 11 – Patrimonio (voci 110-120-130-140-150-160 e 170)

11.1 Capitale: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2021'
1. Capitale	3.982	1.334
1.1 Azioni ordinarie	3.982	1.334
1.2 Altre azioni (da specificare)		

11.5 Altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota Disponibile %	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti*	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	3.982	B	100%		
Riserve	30.217	A, B	100%	5.972	0
- riserva legale	6.207	A, B	100%		
- sovrapprezzi		A, B	100%		
- riserve statutarie		A, B	100%	5.972	
- altre riserve	24.010	A, B	100%		
Totale	34.199			5.972	0
Quota non distribuibile	34.199				
Residuo quota distribuibile					

(*) Per gli esercizi 2013, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020.

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

D: sono state considerate anche le riserve di valutazione nella voce "altre riserve"

Per le altre informazioni e le movimentazioni del Patrimonio Netto si rinvia alla Parte D della presente Nota Integrativa.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su Impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2021	Totale 2020
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie						
2. Garanzie finanziarie rilasciate	115.602	15.477	8.537	7.647	147.263	63.891
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	226				226	5
d) Società non finanziarie	111.726	15.241	8.378	7.512	142.888	59.810
e) Famiglie	3.650	236	159	135	4.149	4.077

1a - Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisito o originate	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. finanziamenti oggetto di concessione	21.918	3.124	1.934	105	27.080
2. nuovi finanziamenti	24.686	2.439	38	188	27.350
Totale	46.604	5.562	1.972	292	54.430

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2021	Totale 2020
1. Altre garanzie rilasciate	1.428	1.473
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	1.379	1.431
e) Famiglie	48	43
2. Altri impegni	2.107	2.558
di cui: deteriorati	29	
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	1.912	2.207
e) Famiglie	195	352

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	4	49	0	53	62
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	4	49		53	62
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			X		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	315	11		327	155
3.1 Crediti verso banche	161	11	X	172	54
3.2 Crediti verso società finanziarie	35		X	35	19
3.3 Crediti verso clientela	119		X	119	82
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	319	61		380	217
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9)			(9)	(7)
1.1 Debiti verso banche		X	X	0	
1.2 Debiti verso società finanziarie		X	X	0	
1.3 Debiti verso clientela	(9)	X	X	(9)	(7)
1.4 Titoli in circolazione	X		X	0	
2. Passività finanziarie di negoziazione				0	
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>				0	
4. Altre passività	X	X		0	
5. Derivati di copertura	X	X		0	
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	
Totale	(9)			(9)	(7)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(5)			(5)	(5)

La componente negativa in esame rappresenta la quota parte di interessi attivi imputata, nel rispetto dei rispettivi regolamenti, in aumento dei contributi ricevuti dalla Regione Toscana e dal Mise, di cui si è già trattato alla voce 10 del Passivo.

Si fa presente che, in corrispondenza della riga "1.3 Debiti verso clientela" sono stati inseriti gli interessi passivi a fronte dei debiti per leasing contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	2021	2020
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	1.982	837
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni (da specificare)		
Totale	1.982	837

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	2021	2020
a) garanzie ricevute	(65)	-
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni (da specificare)	(16)	(7)
- spese tenuta conto corrente	(6)	(6)
- oneri servizio di conferma saldi bancari		(1)
- commissioni e oneri bancari	(10)	
Totale	(81)	(7)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2021		2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		86		71
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale		86		71

L'importo di euro 86 mila (euro 71 mila nel 2020) è da attribuirsi per la maggior parte ai proventi rivenienti dai fondi comuni d'investimento detenuti dal Confidi.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) + (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito					0
1.2 Titoli di capitale					0
1.3 Quote di O.I.C.R.					0
1.4 Finanziamenti					0
1.5 Altre					0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito					0
2.2 Debiti					0
2.3 Altre					0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	141
4. Strumenti derivati					0
4.1 Derivati finanziari					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	0	0	0	0	141

L'importo è riconducibile ai titoli di debito in valuta detenuti dal Confidi e classificati tra le "Attività finanziarie classificate al costo ammortizzato".

Sezione 6 – Utile(perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile(perdita) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2021			Totale 2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4	(4)	1	4	(1)	4
1.1 Crediti verso banche					(1)	(1)
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela	4	(4)	1	4		4
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	4	(4)	1	4	(1)	4
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 2021

Voci/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) + (C+D)]
1. Attività finanziarie	131	1	(156)	(2)	(26)
1.1 Titoli di debito	4	0	(6)		(2)
1.2 Titoli di capitale	27	0	(41)		(13)
1.3 Quote di O.I.C.R.	100	1	(109)	(2)	(11)
1.4 Finanziamenti					0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	19
Totale	131	1	(156)	(2)	(8)

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 2020

Voci/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) + (C+D)]
1. Attività finanziarie	192	0	(216)	(0)	(23)
1.1 Titoli di debito	35		(35)		(0)
1.2 Titoli di capitale	2		(6)		(4)
1.3 Quote di O.I.C.R.	155	0	(174)	(0)	(20)
1.4 Finanziamenti					0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(27)
Totale	192	0	(216)	(0)	(51)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	(4)						4				1	1
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	(4)						4				1	1
2. Crediti verso società finanziarie							1				1	(1)
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti							1				1	(1)
3. Crediti verso clientela	(21)	(28)		(1.079)			3	21		85	(1.019)	41
- per leasing												
- per factoring												
- per credito al consumo												
- prestiti su pegno												
- altri crediti	(21)	(28)		(1.079)			3	21		85	(1.019)	41
Totale	(25)	(28)		(1.079)			8	21		85	(1.018)	42

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	2021	2020
1) Personale dipendente	(1.276)	(569)
a) salari e stipendi	(920)	(372)
b) oneri sociali	(240)	(144)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(5)	
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(77)	(24)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		0
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(5)	(10)
- a contribuzione definita	(5)	(10)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(29)	(20)
2) Altro personale in attività	(27)	(26)
3) Amministratori e sindaci	(214)	(178)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.517)	(773)

10.2 Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Totale 2021	Totale 2020
dirigenti		
quadri direttivi	2,7	1
restante personale	18,7	8
Totale	21,4	9

10.3 - Altre spese amministrative: composizione

Composizione	2021	2020
Imposte indirette	(4)	(10)
Spese revisione del bilancio	(18)	(36)
Consulenze varie	(77)	(192)
Esternalizzazione Internal Audit	(30)	(26)
Manutenzioni varie	(3)	(3)
Utenze e spese condominiali	(41)	(12)
Cancelleria e materiali di consumo	(3)	(6)
Spese per gli uffici	(10)	(6)
Spese postali	(2)	(1)
Quote associative	(9)	(8)
Abbonamenti e pubblicità	(1)	(3)
Spese di rappresentanza	-	(2)
Canoni e licenze	(11)	(3)
Spese per assistenza/gestione software	(202)	(115)
Spese per trasferte	(27)	(2)
Quota Fondo Interconsortile	(17)	(6)
Altre spese amministrative	(34)	(12)
Totale	(489)	(443)

Ai sensi del D.Lgs 39/2010 si evidenzia che i compensi 2021 spettanti alla società di revisione Uniaudit S.r.l. ammontano ad euro 18 mila.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				Totale 2021	Totale 2020
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired e/o acquisite	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired e/o acquisite		
A. Impegni ad erogare fondi										
B. Garanzie finanziarie rilasciate	(97)	(1.001)	(1.036)	(192)	117	197	678	1.096	(237)	(398)
Totale	(97)	(1.001)	(1.036)	(192)	117	197	678	1.096	(237)	(398)

11.1a Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1.finanziamenti oggetto di concessione	(266)	(696)	(1.135)	(16)	(2.113)
2.nuovi finanziamenti	(5)	(68)		(2)	(75)
Totale	(271)	(764)	(1.135)	(18)	(2.188)

Nella presente tabella è indicato l'ammontare degli accantonamenti netti relativi a garanzie rilasciate su finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere al 31 dicembre 2021 o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito.

Più in dettaglio, nella riga "finanziamenti oggetto di concessione" sono fornite le informazioni relative a finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 in essere al 31 dicembre 2021. Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono fornite le informazioni relative a nuove erogazioni di linee di credito concesse a sostegno delle imprese per effetto della crisi pandemica, incluse quelle che hanno comportato un rifinanziamento o una ristrutturazione di più debiti.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2021	Totale 2020
A. Altri Impegni		34	34	(24)
B. Altre Garanzie rilasciate	(20)	10	(11)	(18)
Totale	(20)	44	23	(42)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione 2021

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(78)			(78)
- Di proprietà	(11)			(11)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(67)			(67)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	(78)			(78)

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione 2020

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(37)			(37)
- Di proprietà	(6)			(6)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(31)			(31)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	(37)			(37)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

Nel corso del 2021, come anche nel 2020, non sono stati rilevati ammortamenti/rettifiche poiché non sono presenti attività immateriali.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	2021	2020
Ammortamento spese di miglioria di immobili di terzi	(1)	(1)
Sopravvenienze passive	(52)	
Accanton. f.do svalutaz. crediti commissionali		(51)
Totale	(53)	(52)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	2021	2020
Rimborsi spese istruttoria		50
Sopravvenienze attive	7	28
Altri Proventi		5
Totale	7	83

Le spese di istruttoria pratica dovute dai soci a fronte delle richieste di intervento in garanzia sono confluite nella voce “2.1 Commissioni attive”.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	2021	2020
1. Imposte correnti (-)	(25)	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(25)	

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2021	2020
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(896)	(608)
Tasso teorico applicabile	28,65%	28,65%
Imposte teoriche	0	0
Varizioni in aumento (IRAP)	25	-
Variazioni in diminuzione/aumento ex art. 13 D.L. 269/2003	-	-
Reddito imponibile IRES	-	-
Altre rettifiche	-	-
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 270 - IRAP)	(25)	-

L'imposta IRAP viene calcolata in base al comma 47 dell'art. 13 del D.L. 269/2003 convertito in legge 326/2003, ossia sul totale imponibile ai fini previdenziali delle retribuzioni spettanti nell'esercizio al personale dipendente ed assimilato.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2021	31/12/2020
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0	0
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessioni del quinto								
4. Prestito su pegno	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Garanzia ed impegni	0	0	0	0	0	1.982	1.982	837
- di natura commerciale						12	12	12
- di natura finanziaria					0	1.970	1.970	825
Totale	0	0	0	0	0	1.982	1.982	837

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	140.666	63.591
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	140.666	63.591
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	5.364	300
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	5.364	300
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.428	1.473
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	1.428	1.473
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	334	
7. Altri impegni irrevocabili	2.107	2.558
a) a rilasciare garanzie	2.107	2.558
b) altri		
Totale	149.898	67.923

Si fa presente che, come previsto dalle istruzioni al bilancio, nelle voci 1), 2) e 3) della Tabella D.1 sono rappresentate le garanzie rilasciate dal Confidi al lordo delle previsioni di perdita.

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2021			31/12/2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate	9.800	9.686	115	4.202	3.950	252
- da garanzie						
- di natura commerciale	24	24	-			
- di natura finanziaria	9.776	9.662	115	4.202	3.950	252
Totale	9.800	9.686	115	4.202	3.950	252

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2021)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita					20	20	315	315				
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie					20	20	315	315				
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	84.609	493	47.880	2.491	3.862	813	2.822	2.550	1.967	277	6.319	2.038
- garanzie finanziarie a prima richiesta	83.080	450	45.439	2.411	2.135	325	2.047	1.925	1.777	254	6.189	1.974
- altre garanzie finanziarie	1.529	44	1.013	43	1.727	485	775	625	190	23	130	64
- garanzie di natura commerciale	0	0	1.428	37	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	84.609	494	47.880	2.491	3.882	833	3.137	2.865	1.967	277	6.319	2.038

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	4.466	58	52.459	1.415			1.490	1.301	192	54	6.758	2.069
- garanzie finanziarie a prima richiesta	4.428	58	50.748	1.385			1.466	1.277	192	54	6.758	2.069
- altre garanzie finanziarie	38	0	238	4			24	24				
- garanzie di natura commerciale			1.473	26								
Totale	4.466	58	52.459	1.415	20	20	1.805	1.301	192	54	6.758	2.069

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2021)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	79.090			70.439
- Altre garanzie pubbliche	6.886			4.483
- Intermediari vigilati	746			373
- Altre garanzie ricevute	269			263
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	281	20		260
- Altre garanzie pubbliche	2.338			2.219
- Intermediari vigilati	846			536
- Altre garanzie ricevute				
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	90.457	20	0	78.573

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2020)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	1.390			1.172
- Altre garanzie pubbliche	2.490			2.006
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	741			588
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	38			30
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	4.658			3.796

D.4a – Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19

Tipo garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) - altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	22.221			22.221
Totale	22.221	0	0	22.221

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2021)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	1.611 139 68		272 6	
Totale	1.818		278	0

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	1.135 11 72		237 1 19	
Totale	1.218	0	257	0

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti (2021)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa		20	150	1.063		
- Garanzie						
Totale		20	150	1.063		

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2021)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.450	1.220	213
- Altre garanzie pubbliche	85	76	8
- Intermediari vigilati	90	45	42
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	182		168
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche	62	56	6
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	1.868	1.397	436

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2021)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	2.299	1.884	375
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	232		179
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche	90	81	9
- Intermediari vigilati	169	84	76
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	49		44
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	24		
Totale	2.862	2.049	684

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2020)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	1.642		1.233
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	41		41
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	1.682	0	1.274

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale		1.466		24		
(B) Variazioni in aumento:	4.386	1.132	2.135	2.250		24
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate						24
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	1.461	645		22		
- (b3) altre variazioni in aumento	2.925	487	2.135	2.228		
di cui: da operazione di fusione	2.916	468	2.135	2.226		
(C) Variazioni in diminuzione:	2.251	550	259	436		24
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	2.103	384	25	20		24
- (c4) altre variazioni in diminuzione	148	166	234	416		
(D) Valore lordo finale	2.135	2.048	1.876	1.838	0	0

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	192	6.757				
(B) Variazioni in aumento:	3.743	934	190	177		
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	1.457	884	10	10		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento	2.285	50	180	167		
di cui: da operazione di fusione	2.219	21	180	161		
(C) Variazioni in diminuzione:	2.157	1.502	0	47		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	25	460				
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	1.461	645		22		
- (c3) escussioni	44					
- (c4) altre variazioni in diminuzione	627	397		25		
(D) Valore lordo finale	1.777	6.189	190	130		

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	4.428	50.748	38	238		1.473
(B) Variazioni in aumento:	107.832	4.779	2.102	1.109		
- (b1) garanzie rilasciate	28.950	2.430	107			
- (b2) altre variazioni in aumento	78.882	2.349	1.995	1.109		
di cui: da operazione di fusione	75.930	1.732	1.808	1.109		
(C) Variazioni in diminuzione:	29.179	10.088	611	315		46
- (c1) garanzie non escusse	21.001	6.188	228	202		22
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	1.455	884	10	10		24
- (c3) altre variazioni in diminuzione	6.723	3.016	373	103		
(D) Valore lordo finale	83.081	45.439	1.529	1.032		1.427

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie		Importo
A.	Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	8.881
B.	Variazioni in aumento	12.961
B.1	rettifiche di valore /accantonamenti	6.133
B.2	altre variazioni in aumento	3.735
B.3	perdite da cessione	
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5	altre variazioni in aumento	3.093
C.	Variazioni in diminuzione	3.104
C.1	riprese di valore da valutazione	2.157
C.2	riprese di valore da incasso	47
C.3	utile da cessione	
C.4	write-off	365
C.5	modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6	altre variazioni in diminuzione	534
D.	Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	18.738

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	572 569 3	185 185				
Totale	572	185				

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					1.207
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					730
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE		678			43.682
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					7.106
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					920
F - COSTRUZIONI		46			14.280
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI		44			21.431
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO		99			4.019
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					24.162
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE		20			3.303
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					245
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI					7.888
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE		14			2.683
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					3.877
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA					
P - ISTRUZIONE					127
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					1.677
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					616
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					842
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE					
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					
Totale		899			138.795

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					
BASILICATA					
CALABRIA					83
CAMPANIA					
EMILIA-ROMAGNA					1.501
FRIULI-VENEZIA GIULIA					
LAZIO					1.275
LIGURIA					198
LOMBARDIA					4.082
MARCHE					588
MOLISE					
PIEMONTE					3.191
PUGLIA					
SARDEGNA					
SICILIA					
TOSCANA		899			72.638
TRENTINO-ALTO ADIGE					
UMBRIA					1.252
VALLE D'AOSTA					53.926
VENETO					62
Totale		899			138.795

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA			9
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			4
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	10		256
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			18
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO			5
F - COSTRUZIONI	2		101
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1		171
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1		26
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE			289
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	2		25
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			3
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI			46
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1		28
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			20
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA			
P - ISTRUZIONE			3
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			11
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			8
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			16
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE			
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI			
Totale	16		1.039

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
CALABRIA			2
EMILIA-ROMAGNA			11
LAZIO			5
LIGURIA			1
LOMBARDIA			13
MARCHE			1
PIEMONTE			18
TOSCANA	16		396
UMBRIA			15
VALLE D'AOSTA			576
VENETO			1
Totale	16	0	1.039

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A . Esistenze iniziali	670	289
B . Nuovi associati	362	2.309
di cui: per operazione di fusione	354	2.259
C . Associati cessati	3	48
D . Esistenze finali	914	2.665

A titolo esplicativo si indicano i passaggi status attivo/non attivo

Cambio di Status da Attivo/Non Attivo	-115	115
---------------------------------------	------	-----

F. Operatività con fondi di terzi

F.1 Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	31/12/2021		31/12/2020	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	6.426	6.426	2.351	2.351
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	6.426	6.426	2.351	2.351
2. Deteriorate	385	385	155	155
2.1 Sofferenze	143	143	8	8
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	8	8	8	8
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	8	8	8	8
- garanzie e impegni	135	135		
2.2 Inadempienze probabili	242	242	146	146
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	242	242	146	146
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
Totale	6.812	6.812	2.505	2.505

F.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	6.426	82	6.345
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	6.426	82	6.345
- partecipazioni			
2. Deteriorate	385	25	360
2.1 Sofferenze	143	8	135
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	8	8	
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	8	8	
- garanzie e impegni	135		135
2.2 Inadempienze probabili	242	17	226
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	242	17	226
2.3 Esposizioni scadute deteriorate			
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni			
Totale	6.812	106	6.705

F.3 Altre informazioni

F.3.1 Attività a valere sui fondi di terzi

Operatività	Garanzie al 01/01/2021	Garanzie al 1/1/2021 concesse da Confidi Centro	Nuove Garanzie Concesse nel 2021	Garanzie al 31/12/2021
Fondi Chambre (convenzione 2014)	16			2
Ministero dello Sviluppo Economico (legge di stabilità 2014)	324	1.147		1.283
Fondi Chambre (convenzione 2020 rif. L.R. 04/2020) e Fondi R.A.V.A L.R. 04/2020	2.165		3.523	5.518
Totale	2.505	1.147	3.523	6.803

F.3.2 Fondi di terzi

Fondi Chambre (convenzione 2014) - La Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni (di seguito Chambre) ha istituito a fine 2014 un fondo complessivo di 500 mila euro denominato "Sostegno dell'accesso al credito delle PMI Valdostane" da impiegarsi con il coinvolgimento dei Confidi locali. Nella ripartizione del fondo di cui sopra a Confidi Valle d'Aosta s.c. sono stati assegnati 156 mila euro. L'operatività del fondo è iniziata nel corso del 2015 e si è conclusa nel 2016, come previsto dalla convenzione. La garanzia complessiva rilasciata è pari al 70% dell'affidamento, per il 50% a valere su fondi propri del Confidi e per il restante 20% a valere sul fondo della Camera di Commercio. Tale fondo, come previsto dalla convenzione vigente, prevede con un moltiplicatore di 1 a 3 per il rilascio delle garanzie suddette. Al 31/12/2021 sono presenti garanzie in essere come rappresentato dalle tavole precedenti.

Ministero dello Sviluppo Economico (legge di stabilità 2014) - Ai sensi del decreto 3/1/2017, in attuazione della L.147/2013 (legge di stabilità 2014), il Ministero dello Sviluppo Economico - MISE ha concesso al Confidi Valle d'Aosta s.c. un importo pari ad euro 733 mila finalizzato alla costituzione di un apposito e distinto fondo rischi – separato dal patrimonio del confidi - da utilizzare esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate. La garanzia che complessivamente viene concessa all'Istituto di credito può raggiungere fino l'80% dell'affidamento. Tale fondo, come previsto dalla normativa vigente, prevede con un moltiplicatore di 1 a 4 per il rilascio delle garanzie suddette.

Sono inoltre confluiti i contributi concessi ed erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico a Confidi Centro - per la medesima misura - per complessivi euro 1.993 mila.

Al 31/12/2021 sono presenti garanzie in essere come rappresentato dalle tavole precedenti.

Fondi Chambre (convenzione 2020 rif. L.R. 04/2020) e Fondi R.A.V. A L.R. 04/2020 - Ai sensi della L.R. 04/2020 "Prime misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" da parte della Regione Autonoma della Valle d'Aosta nel mese di maggio 2020 Confidi Valle d'Aosta s.c. ha ricevuto un importo pari ad euro 2.508 mila. Ai sensi della convenzione siglata con la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni, che richiama la L.R. 04/2020 "Prime misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", nel mese di maggio 2020 Confidi Valle d'Aosta s.c. ha ricevuto un importo pari ad euro 684 mila.

I due fondi di terzi sopra citati sono distinti, ma l'operatività a valere su di essi è in maniera congiunta; Confidi Valle d'Aosta rilascia una garanzia di norma all'istituto bancario pari al 90%, di cui il 60% a valere sui fondi regionali, il 10% a valere sui fondi camerali e il restante 20% a rischio del Confidi. Tali fondi, come previsto dalla normativa vigente, prevedono un moltiplicatore di 1 a 4 per il rilascio delle garanzie suddette. Al 31/12/2021 sono presenti garanzie in essere come rappresentato dalle tavole precedenti.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite informazioni di sintesi sul rischio di credito, sui rischi di mercato, sul rischio operativo e sul rischio di liquidità e sulle relative politiche di copertura dei rischi di mercato poste in essere dalla Società attraverso il ricorso a strumenti di natura derivata e/o non derivata. Si presentano anche gli effetti a patrimonio netto delle suddette coperture. Per approfondire i rischi in capo alla società, la natura dei modelli utilizzati per la stima delle perdite derivanti dalla manifestazione di tali rischi nonché la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dell'ente si fa rinvio al rendiconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) dal quale emerge il processo di autovalutazione della rischiosità dell'ente e della connessa adeguatezza delle dotazioni patrimoniali.

Il rischio di credito si può intendere, in senso stretto, come la probabilità di subire perdite derivanti dal default di una controparte. In senso ampio, esso è rappresentato dalle perdite derivanti dalla migrazione del rating della controparte verso una classe che riflette una maggiore probabilità di default.

I rischi di mercato derivano dall'effetto che le variazioni delle variabili di mercato (tipicamente tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico degli strumenti finanziari appartenenti sia al cosiddetto trading book (portafoglio di negoziazione) che al banking book (portafoglio bancario).

Il rischio operativo è connesso alle perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Il rischio di liquidità, infine, rappresenta rischio di non riuscire a far fronte alle obbligazioni per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (si parla al riguardo di funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (si parla al riguardo di market liquidity risk).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 ha posto l'intero tessuto economico e sociale dinanzi a sfide significative non soltanto per le pesanti conseguenze connesse all'emergenza sanitaria, ma anche e soprattutto per le inevitabili misure di contenimento adottate dalle Istituzioni, come le limitazioni agli spostamenti e le chiusure estese e prolungate delle attività commerciali, che hanno costretto le imprese italiane a fare i conti (in quasi tutti i settori economici) con un drastico calo dei propri fatturati.

Di contro, le ingenti misure attivate dal Governo e susseguitesi nel corso dell'anno hanno consentito al sistema finanziario di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, attraverso il ricorso ad una maggiore leva in termini di capitale e di liquidità e, in particolare, grazie all'assistenza fornita dal Fondo Centrale di Garanzia – opportunamente integrato dalla garanzia "privata" dei Confidi – sugli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali.

Dal combinato disposto degli accadimenti sopra citati, né è comunque derivato un rilevante accrescimento del grado di incertezza relativamente agli sviluppi previsti della pandemia e sui correlati effetti a catena sul sistema economico e finanziario e ciò si è inevitabilmente riverberato sul processo di gestione dei rischi della Società, con particolare riguardo alla dimensione del rischio di credito: pur nell'elevata incertezza appena richiamata, non vi è dubbio che l'impatto della crisi sulla qualità del portafoglio creditizio della Società costituirà nell'immediato futuro una sfida di rilevante portata, soprattutto se il previsto scenario di deterioramento della qualità degli attivi (a causa dell'incremento dei tassi di default) e di aumento del costo del rischio (per il peggioramento del contesto macroeconomico) dovesse manifestarsi con una intensità ancora maggiore di quella che il mercato si aspetta.

In considerazione di quanto riportato, la Società ha posto particolare attenzione alla misurazione degli impatti dei rischi e delle incertezze sulla propria operatività al fine di assicurare l'adeguamento tempestivo delle proprie strategie.

Ciò ha altresì richiesto l'adeguamento delle policy interne assunte per la gestione dei rischi, tenuto conto del mutamento delle strategie e degli obiettivi prefissati, alla luce del nuovo contesto operativo e delle aspettative di mercato.

Con particolare riguardo al rischio di credito che, come ben noto, rappresenta il principale fattore di rischio della Società in ragione del proprio modello di business, i profili di incertezza in precedenza richiamati hanno richiesto interventi rilevanti sul processo di impairment.

Nel porre in essere tali interventi, che saranno dettagliati nei paragrafi successivi, la Società ha tenuto opportunamente conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di vigilanza (nello specifico BCE, ESMA ed EBA), in particolare con riguardo all'impiego delle informazioni di natura *forward-looking* nell'attuale contesto della pandemia, in particolare per l'aggiornamento dei parametri di perdita utilizzati per la quantificazione delle rettifiche di valore complessive, ponendo particolare attenzione alle aziende Socie che hanno usufruito delle misure concesse dal Governo.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzo delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse per favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili - in denaro o in titoli - presso le banche e gli intermediari finanziatori delle imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali e dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi;
2. valutazione del merito creditizio dei richiedenti garanzia, diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, alla determinazione del livello di rischio dei crediti richiesti sia in termini economici (probabilità di insolvenza) sia in termini finanziari (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzati in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società;
3. concessione del credito, finalizzata ad assumere le decisioni di concessione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti agli organi competenti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base dell'esame della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste;
4. controllo andamentale dei crediti, al fine di verificare la persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
 - rilevazione delle anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente alla data di riferimento del controllo;

- selezione, nell'ambito dei crediti risultati anomali, di quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed hanno un importo rilevante, oppure sono di importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
 - acquisizione di ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debtrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame, nonché a fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società);
 - esame dei crediti selezionati e loro classificazione per livello di rischio creditizio, ovvero "in bonis" o "deteriorati";
5. gestione dei crediti anomali, diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate, oppure per il recupero delle esposizioni in "sofferenza" (si veda il successivo punto "Attività finanziarie deteriorate").

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nel caso di crediti "deteriorati" o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis".

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 2, parte A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio" delle politiche contabili della presente nota integrativa:

- 1) sofferenze;
- 2) inadempienze probabili;
- 3) crediti scaduti deteriorati.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato, in particolare, il "regolamento del processo per la misurazione e valutazione dei rischi" e il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito". Questi regolamenti articolano i relativi processi in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In base ai predetti regolamenti il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio ossia al 31.12.2021, ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2022, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società;
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere mitigati dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve principalmente dal Fondo Centrale di Garanzia delle PMI, oppure in via residuale da altri Confidi e/o intermediari finanziari e dal Fondo Regionale di Garanzia.

La Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, come riportato nel "regolamento del processo per la misurazione e valutazione dei rischi", la "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità, oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a. la gestione delle posizioni "scadute deteriorate" è diretta a ricercare - in collaborazione con gli istituti di credito eroganti - i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità;
- b. la gestione delle inadempienze probabili è diretta a ricercare, sempre in collaborazione con gli istituti di credito eroganti, i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre l'iter per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- c. la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	112	51			23.247	23.411
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					6.150	6.150
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2021	112	51			29.398	29.561
Totale 2020	252	0			23.282	23.534

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.879	9.716	163		23.285	38	23.247	23.411
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							6.150	6.150
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2020	9.879	9.716	163		23.285	38	29.398	29.561
Totale 2019	4.202	3.950	252		19.738	7	23.282	23.534

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									48			115
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 2021									48			115
Totale 2020												252

In tabella è riportato il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, rappresentate dai crediti per interventi a garanzia, che alla data di riferimento del bilancio risultavano scadute, ripartite per stadio di rischio e fascia di anzianità dello scaduto.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

[illegible]

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8	1	2	6	2	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	10.620	101	492	451	8.402	
Totale 2021	10.628	102	494	457	8.404	
Totale 2020	971	199	604	58	400	48

6. Esposizioni creditizie verso la clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposiz ione Netta	Write- off parziali comples sivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE											
A.1 A vista											
a) Deteriorate	-	X				X					
b) Non deteriorate	18.672	18.672		X				X		18.672	
A.2 Altre											
a) Sofferenze		X				X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X			-	X				-	
b) Inadempienze probabili	-	X			-	X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X			-	X				-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X			-	X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X			-	X				-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-			X	-			X		-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-			X	-			X		-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	22.834	22.834		X	9	9		X		22.825	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-			X	-			X		-	
TOTALE A	41.506	41.506			9	9				41.497	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE											
a) Deteriorate		X				X					
a) Non deteriorate	226	226		X				X		226	
TOTALE B	226	226			0	0				226	
TOTALE A+B	41.732	41.732			9	9	-			41.723	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	9.737	X			9.737	9.625	X			9.625	112	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	
b) Inadempienze probabili	142	X		78	63	90	X		30	60	51	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	38	X			38	35	X			35	3	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X				-	X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-			X		-			X		-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-			X		-			X		-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	6.602	6.485	116	X		29	22	7	X		6.573	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-			X		-			X		-	
TOTALE A	16.518	6.485	116	78	9.838	9.779	22	7	30	9.720	6.739	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	16.212	X		8.567	7.645	6.011	X		3.278	2.733	10.200	
a) Non deteriorate	34.359	118.880	15.477	X	2	2.985	1.067	1.918	X	0	131.374	
TOTALE B	150.571	118.880	15.477	8.567	7.647	8.996	1.067	1.918	3.278	2.733	141.575	-
TOTALE A+B	167.089	125.366	15.593	8.645	17.485	18.776	1.089	1.925	3.309	12.453	148.313	-

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	4.166	36	-
B. Variazioni in aumento	7.811	251	1
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	5.224	29	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17	1	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	2.570	222	1
C. Variazioni in diminuzione	2.241	145	1
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	350	1	
C.3 incassi	1.773	128	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		17	1
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione	117		
D. Esposizione lorda finale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	9.737	142	0

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	3.915	-	36	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.108	-	113	-	1	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	6.077	X	35	X		X
<i>di cui: per operazione di fusione</i>	5.100		26			
B.2 altre rettifiche di valore	15		77		1	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16		1			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento			1			
<i>di cui: per operazione di fusione</i>			1			
C. Variazioni in diminuzione	397	-	59	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione			11			
C.2 riprese di valore da incasso	47		31			
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	350		1			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			16		1	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	0					
D. Rettifiche complessive finali <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	9.626		91		0	

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			4.497	0	0	0	28.667	33.164
- Primo stadio			4.497				18.672	23.169
- Secondo stadio							116	116
- Terzo stadio							78	78
- Impaired acquisite o originate							9.800	9.800
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio								0
- Secondo stadio								0
- Terzo stadio								0
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio								0
- Secondo stadio								0
- Terzo stadio								0
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	0	0	4.497	0	0	0	28.667	33.164
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio			63.262				52.340	115.602
- Secondo stadio			4.267				11.210	15.477
- Terzo stadio			1.130				7.407	8.537
- Impaired acquisite o originate			1.505				6.140	7.645
Totale D	0	0	70.164	0	0	0	77.096	147.260
Totale (A + B + C + D)	7	0	74.661	0	0	0	105.763	180.424

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da Fitch Ratings con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni Verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Fitch Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	CCC+ e inferiori

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La presente informativa non è fornita in quanto il Confidi non utilizza modelli interni di rating per la gestione del rischio di credito.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizioni e lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Esposizioni e lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Esposizioni e lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Esposizioni e lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Esposizioni e lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Esposizioni e lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			0			0			0			0			0			0
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0			0			0			0			0			0
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0			0			0			0			0			0
4. Crediti verso banche			0			0			0			0			0			0
5. Crediti verso enti finanziari			0			0			0			0			0			0
6. Crediti verso clientela			0			0			0	9.782	9.639	153	97	97	0			0
7. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0			0			0			0
8. Garanzie rilasciate			0			0			0	15.939	5.938	9.981	263	73	190			0
11. Impegni ad erogare fondi			0			0			0			0			0			0
12. Altri impegni			0			0			0	29		29			0			0
Totale esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25.730	15.557	10.173	360	170	190	0	0	0
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			0			0			0			0			0			0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0			0			0			0
- di cui: altre attività			0			0			0			0			0			0
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			0			0			0			0			0			0
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0	558		558	5.592		5.592			0			0			0
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0			0			0			0			0			0
5. Crediti verso banche			0	33.933	7	33.926			0			0			0			0
6. Crediti verso enti finanziari			0			0	1422	1	1421			0			0			0
7. Crediti verso clientela	4.525	1	4.524			0			0	2.077	29	2.048			0			0
8. Derivati di copertura			0			0			0			0			0			0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0			0			0			0
- di cui: altre attività			0			0			0			0			0			0
9. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0			0			0			0
10. Garanzie rilasciate			0			0	226	0	226	128.348	2.864	125.485	3.933	121	3.812			0
11. Impegni ad erogare fondi			0			0			0			0			0			0
12. Altri impegni			0			0			0	1882		1882	195		195			0
Totale esposizioni in bonis	4.525	1	4.524	34.491	7	34.484	7.241	1	7.239	132.308	2.893	129.415	4.129	121	4.007	0	0	0
Totale esposizioni creditizie (A+B)	4.525	1	4.524	34.491	7	34.484	7.241	1	7.239	158.038	18.450	139.588	4.489	291	4.197	0	0	0

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE E INSULARE			ESTERO			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			0			0			0			0			0	0	0	0
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0			0			0			0			0	0	0	0
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0			0			0			0			0	0	0	0
4. Creditiverso banche			0			0			0			0			0	0	0	0
5. Creditiverso enti finanziari			0			0			0			0			0	0	0	0
6. Creditiverso clientela	4.484	4.436	48	569	569	0	4.826	4.711	115	0	0	0			0	9.879	9.716	163
7. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0			0			0	0	0	0
8. Garanzie riasciate	8.277	3.636	4.641	1.124	441	683	6.776	1.933	4.843	6	2	4			0	16.182	6.011	10.171
11. Impegni ad erogare fondi			0			0			0			0			0	0	0	0
12. Altri impegni	29		29	0		0	0		0	0		0			0	29	0	29
Totale esposizioni deteriorate	12.790	8.071	4.719	1.693	1.010	683	11.601	6.643	4.958	6	2	4	0	0	0	26.090	15.727	10.363
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			0			0			0			0			0	0	0	0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0			0			0	0	0	0
- di cui: altre attività			0			0			0			0			0	0	0	0
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			0			0			0			0			0	0	0	0
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.764		1.764	3.588		3.588	605		605			0	193		193	6.150	0	6.150
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0			0			0			0			0	0	0	0
5. Creditiverso banche	25.838		25.838	461		461	6.425		6.425	0		0	1.208		1.208	33.933	0	33.933
6. Creditiverso enti finanziari	617	1	616	208		208	598	1	597	0		0	0		0	1.422	1	1.421
7. Creditiverso clientela	1.548	17	1.530	0		0	4.745	9	4.736	0		0	309		309	6.602	26	6.576
8. Derivati di copertura			0			0			0			0			0	0	0	0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0			0			0	0	0	0
- di cui: altre attività			0			0			0			0			0	0	0	0
9. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0			0			0	0	0	0
10. Garanzie riasciate	59.219	2.463	56.755	9.392	92	9.301	63.818	430	63.388	80	1	79			0	132.508	2.985	129.523
11. Impegni ad erogare fondi			0			0			0			0			0	0	0	0
12. Altri impegni	1.116		1.116	241		241	721		721	0		0			0	2.077	0	2.077
Totale esposizioni in bonis	90.101	2.480	87.620	13.890	92	13.798	76.911	440	76.471	80	1	79	1.710	0	1.710	182.692	3.013	179.679
Totale esposizioni creditizie (A+B)	102.890	10.552	92.339	15.583	1.102	14.481	88.513	7.083	81.429	86	3	83	1.710	0	1.710	208.782	18.740	190.043

9.3 Grandi esposizioni

La normativa definisce una posizione come "grande esposizione" sulla base dell'esposizione non ponderata per il rischio di credito. Una posizione è considerata "grande esposizione" se di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Grandi esposizioni	31/12/2021	31/12/2020
a) Ammontare (valore di bilancio)	106.935	19.416
b) Ammontare (valore ponderato)	32.997	13.826
c) Numero	8	6

Nel 2021 si registra – relativamente alle garanzie rilasciate - una grande esposizione (ai sensi della normativa prudenziale, ossia esposizione di rischio verso un cliente ovvero un gruppo di clienti connessi il cui valore "non ponderato" è pari o superiore al 10% del "capitale ammissibile" della Società), per complessivi euro 4.691.

Le altre sette grandi esposizioni segnalate ai sensi della normativa di vigilanza, sono rappresentate dai depositi di c/c ordinari presso gli istituti di credito, quote di OICR in portafoglio, titoli di Stato e contro garanzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia.

Le contro garanzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia, anch'esse grandi esposizioni segnalate ai sensi della normativa prudenziale ammontano a complessivi euro 70.192mila.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Il medesimo si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle suddette variazioni. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile), oppure dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse è determinato come rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione al rischio in esame dell'intero bilancio (stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato) e al denominatore il patrimonio della Società.

Nella predisposizione dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2021), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2022) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro/Altre valute rilevanti) - 2021

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	30.862	4.817	4.003	1.590	5.187	923	803	0
1.1 Titoli di debito	0	3.129	2.590	891	4.126	339	803	
1.2 Crediti	30.862	280	1.202	599	25	0	0	
1.3 Altre attività	0	1.408	210	100	1.037	584	0	
2. Passività	7.725	9	17	34	25	0	0	0
2.1 Debiti	7.725	9	17	34	25			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro/Altre valute rilevanti) - 2020

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	16.264	1.617	925	341	3.165	1.214	7	
1.1 Titoli di debito		578	567	281	2.865	1.214	7	
1.2 Crediti	16.264	535	357		200			
1.3 Altre attività		503		60	100			
2. Passività	3.994		12	15	55			
2.1 Debiti	3.994	0	12	15	55			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio e finanziamenti su mandato di altri intermediari), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di cambio è determinata dalle variazioni avverse dei tassi di cambio su posizioni sorte in una valuta diversa da quella funzionale in cui viene redatta la contabilità e formato il bilancio. Per quanto concerne il rischio di cambio si evidenzia che, stante la natura residuale delle operazioni in valuta, non sono state approntate procedure atte al controllo di detto rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	VALUTE					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	1.873					
1.1 Titoli di debito	1.873					
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	1.873					
Totale passività						
Sbilancio (+/-)	1.873					

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali. Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il sistema organizzativo viene adeguato periodicamente in seguito all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società, secondo quanto previsto dal "regolamento del processo organizzativo di conformità" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa" - conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne - nonché la verifica della "compliance operativa" - conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne - si realizzano attraverso le diverse tipologie di controlli (di linea, di conformità, gestione dei rischi, revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli.

Per la misurazione del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione alle disposizioni di vigilanza, ha adottato il "regolamento dei processi per la misurazione e la valutazione dei rischi", all'interno del quale è stato adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base".

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del disallineamento temporale delle entrate e delle uscite di cassa a causa delle diverse scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio oltre che dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Nello specifico, per la Società, il rischio di liquidità dipende principalmente dalle escussioni delle garanzie prestate e quindi dalle risorse disponibili per fronteggiare le medesime escussioni.

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società, oltre a perseguire l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, attua una politica di investimento volta ad evitare di incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi con riflessi economici negativi.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2021), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2022) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro/Altre valute rilevanti)
- 2021**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	28.094	13	564	38	180	2.027	1.117	2.718	6.092	10.100	
A.1 Titoli di stato					14	55	218	900	1.347	1.817	
A.2 Altri titoli di debito	100	13	564	38	37	770	652	1.796	4.742	1.500	
A.3 Finanziamenti	24.609				129	1.202	246	22	3	6.783	
A.4 Altre attività	3.385										
Passività per cassa	1.799		9			18	41	25		5.922	
B.1 Debiti verso:	1.799		9			18	41	25		5.922	
- Banche	46										
- Società finanziarie											
- Clientela	1.753					18	41	25		5.922	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"					342	1.360	1.888				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					342	1.122	824				
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						238	1.064				

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro/Altre valute rilevanti)
- 2020

[illegible]

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e indivisibile) alimentate con utili conseguiti negli esercizi precedenti e da riserve da valutazione. La dotazione patrimoniale dell'ente costituisce una misura di solidità nella misura in cui rappresenta il primo presidio che la normativa di vigilanza considera utile a fronteggiare le perdite derivanti dalla manifestazione dei rischi che sono stati assunti nel corso dell'esercizio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	3.982	1.334
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	30.218	16.589
- di utili	30.218	16.589
a) legale	6.207	339
b) statutaria		12.862
c) azioni proprie		
d) altre	24.011	3.387
- altre		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(1)	0
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1)	
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(896)	(608)
Totale	33.302	17.315

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31-12-2021		31-12-2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale		(1)		(1)
3. Finanziamenti				
Totale		(1)		(1)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali			
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni		(1)	
<i>di cui: per operazioni di fusione</i>		(1)	
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali		(1)	

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

In merito alla informativa sui fondi propri e sui coefficienti di vigilanza, si fa rinvio al documento di Informativa al Pubblico (“III Pilastro”), che la Società ha pubblicato sul proprio sito internet in conformità alle disposizioni di vigilanza vigenti.

Nella tabella che segue viene fornita una sintetica esposizione dei fondi propri al 31 dicembre 2021.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31-12-2021	31-12-2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	33.302	17.314
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(10)	(6)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	33.293	17.308
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	33.293	17.308
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall’AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	33.293	17.308

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni qualitative

Conformemente a quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari iscritti nell'Albo Unico - Circolare 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti - si rimanda all'informativa sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al pubblico che la Società ha pubblicato sul proprio sito internet in conformità alle disposizioni di vigilanza vigenti.

La tabella che segue fornisce una sintetica rappresentazione dell'ammontare delle attività a rischio e dei requisiti prudenziali al 31 dicembre 2021.

4.2.2.2 Informazioni quantitative

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2021	31-12-2020	31-12-2021	31-12-2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	193.251	87.219	80.335	53.035
A.1 Rischio di credito e di controparte	193.251	87.219	80.335	53.035
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			4.820	3.182
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			521	228
B.5 Totale requisiti prudenziali			5.341	3.410
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			89.015	56.830
C.1 Attività di rischio ponderate			89.015	56.830
C.2 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			37,40%	30,46%
C.3 Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			37,40%	30,46%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	2021	2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(896)	(608)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali		
200.	Redditività complessiva (10+190)	(896)	(608)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Totale 2021	Totale 2020
amministratori	(171)	(119)
sindaci	(38)	(59)
dirigenti		
Totale	(209)	(178)

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Soggetti Beneficiari	Garanzie rilasciate 2021	Garanzie rilasciate 2020
Amministratori	1.299	3.257
Sindaci	1.952	1.270
Totale	3.252	4.527

Le operazioni con parti correlate sono state deliberate secondo quanto previsto dalle disposizioni interne che hanno recepito quanto al riguardo previsto dalle disposizioni di Vigilanza. Le condizioni economiche applicate alle predette operazioni sono state quelle normalmente applicate alle imprese socie.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Società	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
AOSTA CALCIO 511 A.S.D.	1			1
CHENEVIER SPA	3			3
COGNE VACANZE S.R.L.	2			2
DU MONT CERVIN SAS	2			2
GRANDES MURAILLES S.R.L.	1			1
HB AOSTA S.A.S. DI ALESSANDRA E MARCO BICH & C.	1			1
HOTEL JUMEAUX SAS	1			1
HOTEL OLYMPIC SAS	1			1
HOTEL SANT'ORSO S.R.L.	3			3
LA FENICE SRL	5			5
LIGURIA HOTELS SRL	3			3
MAK DI MAQUIGNAZ MARIE ANGE E C. S.A.S.	3			3
NORDBOSCHETTO S.R.L.	10			10
PUNTA MAQUIGNAZ	4			4
ROYAUME DU CERVIN	3			3
SOCIETÀ HONESTAMP SRL	2			2
VIERIN CESARINA SRL	3			3
VIERIN SRL	1			1
ZOSO TEAM DI ZOSO GIORGIO ITALO	2			2
Totale	52			52

Sezione 7 – Informativa sul Leasing (locatario)

Informazioni qualitative

In tale sezione sono fornite le informazioni richieste dai §§ 59 e 60 dell'IFRS 16.

Al 31 Dicembre 2021, il Confidi ha in essere il contratto di locazione immobiliare per gli uffici delle sedi di Aosta e Firenze.

Per la determinazione del *Right of Use* in sede di prima applicazione dell'IFRS 16, ha fatto riferimento all'opzione che consente di quantificare l'asset pari alla *lease liability*, determinata dall'attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali sulla base di un opportuno tasso di attualizzazione.

La Società si è avvalsa delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per le locazioni a breve termine, ossia di durata inferiore o uguale ai 12 mesi, o per i contratti di locazione che hanno per oggetto attività di modico valore, ossia inferiore o uguale ai 5.000 euro.

Informazioni quantitative

Secondo le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, in tale sezione si deve fare rinvio alle tabelle della Nota integrativa che contengono riferimenti alle operazioni di locazione contabilizzate conformemente all'IFRS 16.

A tale riguardo, si rileva che, nella Parte A della Nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni relative alle scelte operative effettuate dalla Società per la corretta contabilizzazione dei diritti d'uso e della connessa passività alla data di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

Nella Parte B della Nota integrativa e in particolare nella Tabella 8.1 dell'Attivo "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo" sono state fornite informazioni relativamente ai diritti d'uso acquisiti per mezzo delle operazioni di locazione. Le connesse passività hanno trovato iscrizione nel passivo dello stato patrimoniale e sono state indicate in maniera separata rispetto agli altri debiti, sempre nella Parte B della Nota integrativa, nella Tabella 1.2 del Passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela". Alla data di riferimento del bilancio, a fronte di diritti d'uso pari 85mila, le passività per contratti di locazione contabilizzate secondo le regole dell'IFRS 16 ammontano a 93mila euro.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi maturati sulle suddette passività (Parte C – sezione 3, tabella 3.2 "Interessi passivi e oneri assimilati: composizione) e gli ammortamenti dei diritti d'uso (Parte C – sezione 11, tabella 11.1 "Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione"). Alla data del 31 dicembre 2021 tali interessi sono pari a 5mila euro; gli ammortamenti sono invece pari a 67mila euro.

Al 31.12.2021 non si rilevano impegni per leasing non ancora stipulati.

Non si segnalano ulteriori informazioni degne di menzione oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Sezione 8 - Altri dettagli informativi

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine si conferma che, ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del Codice Civile e dell'art. 13 della L. 24 novembre 2003 n. 326, la società ha scopo mutualistico ed ha per oggetto sociale l'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi prevalentemente a favore dei soci, nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

La condizione di mutualità prevalente è realizzata dalla totale attività svolta a favore dei soci.

Ai sensi dell'art. 2545 sexies, co. 2 c.c., si precisa che i dati relativi all'attività svolta con i soci sono riportati in bilancio, svolgendo il Confidi un'unica gestione mutualistica esercitata integralmente con i propri soci.

In ottemperanza agli adempimenti previsti dalla normativa sul terzo pilastro la Società provvederà entro 30 giorni dall'approvazione del presente bilancio alla pubblicazione annuale del documento "Informativa al pubblico" sul sito internet www.confidicentronord.it.

Obblighi di trasparenza - Informativa ai sensi della Legge 124/2017

In riferimento alla Legge 124/2017, che comporta la necessità di pubblicazione in nota integrativa degli importi e delle informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, erogati dalle pubbliche amministrazioni e soggetti assimilati a favore del Confidi, si segnala che nel corso del 2021 il Confidi non ha incassato somme riconducibili a tale fattispecie.

Per mera completezza di informazione, nel corso del 2021 si specifica che Confidi Centro Nord Soc. Coop. ha ricevuto per conto terzi:

- Ai sensi della Legge Regionale 21/2011 dalla Regione Valle d'Aosta un importo pari euro 671 mila di competenza dell'anno 2020. Si specifica che il suddetto importo in forma di contributo in c/interesse è a favore di soci del Confidi aventi diritto e lo stesso è stato interamente versato agli stessi nel mese di dicembre 2021;

- Ai sensi della Legge Regionale 15/2021 dalla Regione Valle d'Aosta un importo pari euro 117 mila di competenza dell'anno 2021. Si specifica che il suddetto importo in forma di contributo una tantum a fondo perduto è a favore di soci del Confidi aventi diritto e lo stesso è stato versato agli stessi nel mese di dicembre 2021.

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Per una più completa rappresentazione si riportano di seguito gli schemi del bilancio con il confronto, per l'esercizio 2020, dei dati sia di Confidi Valle d'Aosta che di Confidi Centro.

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

ATTIVO

Voci dell'attivo		31/12/2021	31/12/2020 ex VDA	31/12/2020 ex Confidi Centro
10.	Cassa e disponibilità liquide	18.673.831	9.761.769	3.570.423
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	9.581.867	5.732.459	2.676.014
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			
	b) attività finanziarie designate al fair value			
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.581.867	5.732.459	2.676.014
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.330	20.810	27.965
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.410.671	10.222.283	19.968.275
	a) crediti verso banche	15.254.083	6.538.198	15.322.552
	b) crediti verso società finanziarie	1.420.768	623.143	805.467
	c) crediti verso clientela	6.735.820	3.060.943	3.840.256
50.	Derivati di copertura			
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
70.	Partecipazioni			
80.	Attività materiali	116.749	94.271	87.496
90.	Attività immateriali			
	di cui:			
	- avviamento			
100.	Attività fiscali	169.342	135.057	37.545
	a) correnti	169.342	135.057	37.545
	b) anticipate			
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
120.	Altre attività	2.528.494	909.534	231.514
	TOTALE ATTIVO	54.519.284	26.876.183	26.599.232

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2021	31/12/2020 ex VDA	31/12/2020 ex Confidi Centro
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	7.810.266	4.076.069	3.854.534
	a) debiti	7.810.266	4.076.069	3.854.534
	b) titoli in circolazione			
20.	Passività finanziarie di negoziazione			
30.	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))			
40.	Derivati di copertura			
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
60.	Passività fiscali	2.771	0	17.544
	a) correnti	2.771		17.544
	b) differite			
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione			
80.	Altre passività	3.917.902	388.980	1.679.846
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	489.483	166.556	372.775
100.	Fondi per rischi e oneri:	8.996.431	4.930.728	3.809.375
	a) impegni e garanzie rilasciate	8.996.431	4.930.728	3.809.375
	b) quiescenza e obblighi simili			
	c) altri fondi per rischi e oneri			
110.	Capitale	3.981.905	1.333.500	2.617.049
120.	Azioni proprie (-)			
130.	Strumenti di capitale			
140.	Sovrapprezzi di emissione			
150.	Riserve	30.218.277	16.588.724	13.881.519
160.	Riserve da valutazione	(1.477)		(1.032)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(896.274)	(608.374)	367.622
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		54.519.284	26.876.183	26.599.232

Voci		31/12/2021	31/12/2020 ex VDA	31/12/2020 ex Confidi Centro
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	379.850 326.811	217.118 155.181	176.851 176.851
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.109)	(6.882)	(7.821)
30.	Margine di interesse	370.741	210.236	169.030
40.	Commissioni attive	1.981.882	837.050	1.484.235
50.	Commissioni passive	(81.094)	(6.457)	(154.109)
60.	Commissioni nette	1.900.788	830.593	1.330.126
70.	Dividendi e proventi simili	86.413	70.509	47.412
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	141.160	(51.489)	
90.	Risultato netto dell'attività di copertura			
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(807)	3.697	171
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(807)	3.697	4.783
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			(4.612)
	c) passività finanziarie			
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(7.776)	(50.720)	(82.626)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value			
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(7.776)	(50.720)	(82.626)
120.	Margine di intermediazione	2.490.519	1.012.826	1.464.113
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.017.940)	41.809	(1.889.739)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.017.940)	41.809	(1.889.739)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni			
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.472.579	1.054.635	(425.626)
160.	Spese amministrative:	(2.006.872)	(1.216.883)	(1.089.061)
	a) spese per il personale	(1.517.384)	(773.473)	(701.827)
	b) altre spese amministrative	(489.488)	(443.410)	(387.234)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(214.234)	(439.496)	1.830.062
	a) impegni e garanzie rilasciate	(214.234)	-439.496	1.830.062
	b) altri accantonamenti netti			
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(77.916)	-37.219	-41.498
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali			
200.	Altri oneri/proventi di gestione	(44.985)	30.589	111.276
210.	Costi operativi	(2.344.007)	(1.663.009)	810.779
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0		
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0		
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(871.428)	(608.374)	385.153
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(24.846)		(17.531)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(896.274)	(608.374)	367.622
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(896.274)	(608.374)	367.622

CONFIDI CENTRO NORD

SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

Via Festaz n. 79 - Aosta

R.I. di Aosta n. 91005400071 - R.E.A. di Aosta 65027

C.F. 91005400071 – P.IVA 01082000074

Numero di Iscrizione a Albo intermediari finanziari art. 106 n°19561

Numero di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative a mutualità prevalente A153738

Relazione del collegio sindacale sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2021

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429, secondo comma del Codice Civile

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al *31 dicembre 2021*. Il Collegio Sindacale della società "*Confidi Centro Nord – Società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi*" è composto dal Dr. Gianni Giuseppe ODISIO (Presidente), dai sindaci Dr. Massimiliano BROGI e Rag. Enrico DRAGONI. L'incarico è stato conferito al presente Collegio Sindacale a partire dalla data di efficacia della fusione (28.12.2020) per il triennio fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Il *Collegio Sindacale* della *Società Confidi Centro Nord*, per l'esecuzione delle proprie verifiche, anche viste le difficoltà legate alla pandemia da Covid-19, si è avvalso, sia in presenza che da remoto mediante videoconferenza, della collaborazione delle funzioni aziendali e, in particolare, delle funzioni di controllo. Le stesse verifiche sono state effettuate tenendo conto anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In relazione al bilancio sottoposto alla vostra approvazione, compete al Consiglio di Amministrazione la responsabilità circa la redazione dello stesso e la scelta dei criteri di valutazione ivi adottati. Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato in data 09.03.2022, ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59 e degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010, un giudizio senza rilievi da parte della società Uniaudit Srl, incaricata della revisione legale dei conti, alla quale compete il giudizio in merito alla correttezza dei dati esposti nel bilancio.

Il Collegio Sindacale, nelle persone del Dr. Massimiliano Brogi e del Rag. Enrico Dragoni, con il Presidente Dr. Gianni Giuseppe Odisio, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza, ha partecipato nel corso dell'esercizio 2021, sia in presenza che da remoto mediante videoconferenza, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed in tali sedi ha verificato come l'attività dei suddetti Organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio del Confidi in un'ottica di gestione sana (rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza) e prudente (copertura dei rischi con i fondi propri). In sintesi, il Collegio:

CONFIDI CENTRO NORD

SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

Via Festaz n. 79 - Aosta

R.I. di Aosta n. 91005400071 - R.E.A. di Aosta 65027

C.F. 91005400071 – P.IVA 01082000074

Numero di Iscrizione a Albo intermediari finanziari art. 106 n°19561

Numero di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative a mutualità prevalente A153738

- ▼ ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale
- ▼ in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio
- ▼ ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione
- ▼ ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificare l'indipendenza, l'autonomia e la distinzione delle funzioni di controllo deputate a svolgere le diverse tipologie di verifica dalle funzioni operative di supporto. Inoltre, il Collegio Sindacale ha verificato la correttezza della gestione dei rischi ai quali è esposto il Confidi e, in particolare, del rischio di non conformità alle norme con particolare riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di trasparenza
- ▼ ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa del Confidi e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, il Collegio Sindacale, ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni che con riscontri diretti (in presenza o in videoconferenza) in merito agli adempimenti ripetitivi. In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, sono stati oggetto di verifica – anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo - il regolare funzionamento delle principali aree organizzative e l'efficienza dei vari processi, constatando l'impegno del Confidi nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane e il costante affinamento delle procedure

Inoltre - sulla base dei dati e delle informazioni fornite con apposite relazioni dalle funzioni aziendali ed in particolare dalla Funzione di controllo - il Collegio ha verificato:

- ▼ la conformità dei regolamenti dei singoli processi aziendali alle disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i processi stessi (cosiddetta conformità normativa) quando i citati regolamenti sono stati sottoposti all'esame e alle conseguenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Le deliberazioni del Consiglio sono state assunte, pertanto, anche sulla

CONFIDI CENTRO NORD

SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

Via Festaz n. 79 - Aosta

R.I. di Aosta n. 91005400071 - R.E.A. di Aosta 65027

C.F. 91005400071 – P.IVA 01082000074

Numero di Iscrizione a Albo intermediari finanziari art. 106 n°19561

Numero di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative a mutualità prevalente A153738

base dei giudizi di conformità formulati dal Collegio Sindacale

- ▼ la conformità delle attività concretamente svolte nei singoli processi aziendali con quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di Vigilanza (cosiddetta conformità operativa). In particolare, il Collegio Sindacale ha verificato la conformità operativa dei processi dei controlli interni svolti per verificare la conformità operativa del processo creditizio, del processo antiriciclaggio, del processo della trasparenza, dei processi per la misurazione/valutazione e mitigazione dei rischi e per la verifica dell'adeguatezza dei Fondi propri rispetto ai rischi (cosiddetto processo ICAAP)
- ▼ l'efficacia delle funzioni organizzative ed in particolare delle funzioni di controllo (Conformità; Controllo Rischi; Internal Audit)
- ▼ le procedure relative all'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, rilevando l'adeguatezza del sistema adottato. Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato, di regola, pronto accoglimento

Con riferimento ai risultati delle predette verifiche, e tenendo conto delle proposte formulate dalle funzioni responsabili dei processi e dalle funzioni di controllo, il Collegio Sindacale ha formulato le proprie proposte di intervento al Consiglio di Amministrazione al fine di rimuovere le eventuali problematiche emerse. Dalla citata attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi alla Banca d'Italia. Inoltre, al Collegio Sindacale, non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha verificato:

- ▼ il progetto di bilancio dell'esercizio 2021 il quale, dopo essere stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e, dallo stesso, messo disposizione del Collegio Sindacale nei termini previsti, viene sottoposto alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci. In particolare, progetto di bilancio è composto, così come previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i bilanci degli intermediari finanziari, da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa. Pertanto, il Collegio ha verificato i principi di redazione ed i criteri di valutazione e rappresentazione delle poste di bilancio e fuori bilancio. Dalle verifiche non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali. In particolare, nella nota integrativa sono descritte le

CONFIDI CENTRO NORD

SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

Via Festaz n. 79 - Aosta

R.I. di Aosta n. 91005400071 - R.E.A. di Aosta 65027

C.F. 91005400071 – P.IVA 01082000074

Numero di Iscrizione a Albo intermediari finanziari art. 106 n°19561

Numero di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative a mutualità prevalente A153738

politiche contabili assunte per la rilevazione dei fatti gestionali e per la valutazione delle attività e passività, nonché per la loro rappresentazione in bilancio. Inoltre, nella stessa nota integrativa, sono riportate le informazioni analitiche concernenti la composizione delle singole voci contabili ed extracontabili per consentire una rappresentazione completa degli accadimenti e dei risultati della gestione sinteticamente rappresentati negli schemi di bilancio riguardante la situazione patrimoniale ed economica. Tali informazioni rivengono anche dall'applicazione di specifiche previsioni di legge ed in particolare dalle norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria applicabile al Confidi. In sintesi, il Collegio sindacale ha verificato che nella nota integrativa siano riportati i dati e le informazioni necessari e sufficienti a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Confidi

- ▼ la relazione sulla gestione che descrive le scelte effettuate dal Consiglio di Amministrazione relativamente ai singoli profili tecnici della gestione stessa (profilo produttivo; profilo di rischio; profilo reddituale; profilo patrimoniale). La relazione, in particolare, riporta la composizione di ogni profilo tecnico e la relativa evoluzione registrata nell'esercizio 2021 rispetto all'esercizio precedente evidenziandone le motivazioni. Pertanto, il Collegio ha formulato un giudizio di conformità della relazione sulla gestione a quanto al riguardo disciplinato dalle disposizioni di legge e di Vigilanza in materia di bilancio degli Intermediari Vigilati
- ▼ le attività svolte dalla Società incaricata della revisione legale dei conti prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del c.c.. Le attività svolte, pertanto, dal Revisore legale dei conti sono risultati, a giudizio del Collegio sindacale, conformi a quelle previste dalle disposizioni di legge in materia di Bilancio degli Intermediari Vigilati. In particolare, il Revisore legale dei conti della Società ha esaminato il progetto di bilancio e la relazione sulla gestione ed ha provveduto a formulare i propri giudizi sul progetto di bilancio. La situazione contabile è riportata nei seguenti prospetti

Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità dei principi contabili internazionali – *International Accounting Standards (IAS)* e *International Financial Reporting Standards (IFRS)* – emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

CONFIDI CENTRO NORD

SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

Via Festaz n. 79 - Aosta

R.I. di Aosta n. 91005400071 - R.E.A. di Aosta 65027

C.F. 91005400071 – P.IVA 01082000074

Numero di Iscrizione a Albo intermediari finanziari art. 106 n°19561

Numero di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative a mutualità prevalente A153738

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio", con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 coerente ai principi IAS/IFRS ed alle disposizioni della Banca d'Italia vigenti al riguardo. Il progetto di bilancio si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO		
Cassa e disponibilità liquide	Euro	18.673.831
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Euro	9.581.867
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Euro	38.330
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Euro	23.410.671
Attività materiali	Euro	116.749
Attività immateriali	Euro	-
Attività fiscali correnti	Euro	169.342
Altre attività	Euro	2.528.495
Totale attivo	Euro	54.519.284

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Euro	7.810.266
Passività fiscali	Euro	2.771
Altre passività	Euro	3.917.902
Trattamento di fine rapporto del personale	Euro	489.483
Fondi per rischi ed oneri (impegni e garanzie rilasciate)	Euro	8.996.431
Capitale sociale	Euro	3.981.905
Riserve	Euro	30.218.277
Riserve da valutazione	Euro	(1.477)
Utile (perdita) d'esercizio	Euro	(896.274)
Totale Passivo	Euro	54.519.284

CONFIDI CENTRO NORD

SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

Via Festaz n. 79 - Aosta

R.I. di Aosta n. 91005400071 - R.E.A. di Aosta 65027

C.F. 91005400071 – P.IVA 01082000074

Numero di Iscrizione a Albo intermediari finanziari art. 106 n°19561

Numero di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative a mutualità prevalente A153738

CONTO ECONOMICO		
Margine di intermediazione	Euro	2.490.520
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Euro	(1.017.940)
Risultato netto della gestione finanziaria	Euro	1.472.580
Costi della gestione operativa	Euro	(2.344.007)
Utile da cessione di investimenti	Euro	-
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	Euro	(871.428)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Euro	(24.846)
Utile (perdita) d'esercizio	Euro	(896.274)

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 c.c., dichiara di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con l'oggetto sociale della Società.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Infine, il Collegio Sindacale ringrazia il Consiglieri di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Personale del Confidi Centro Nord per aver collaborato con professionalità al concreto svolgimento del ruolo assegnato al Collegio stesso dalle disposizioni di legge e di Vigilanza.

Aosta, 28 marzo 2022

Per il Collegio Sindacale

Dr. Gianni Giuseppe ODISIO – Presidente

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19 bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci del

Confidi Centro Nord Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Confidi Centro Nord Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso al tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel suo insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali: abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili dell'attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori del Confidi Centro Nord Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Confidi Centro Nord Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Confidi Centro Nord Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Confidi Centro Nord Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e) del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 28 marzo 2022

Uniaudit S.r.l.



Roberto Ancona

Socio